

Già prenotate 730 mila copie per la diffusione di domenica

Per la diffusione straordinaria del 26 gennaio, in occasione del 54. anniversario della fondazione del PCI, risultavano prenotate a tutto ieri oltre 730 mila copie. Ecco alcune fra le più significative prenotazioni provinciali: La Spezia 10.000 copie, Cremona 9.000, Modena 45.000, Ancona 8.000, Anzani Piceno 1.000, Livorno 23.000, Lucca 7.800, Massa Carrara 7.000, Terni 7.000, Rieti 12.000, Viterbo 2850, Chieti 2.500, Napoli 20.000, Foggia 3.700, Taranto 6.000, Cagliari 4.500, Carboni 2.000, Nuoro 3.500, Oristano 1.000, Sassari 2.500; Tempio 1.100. Le prenotazioni finiranno entro le ore 12 di domani.

Un prete operaio accoltellato da una squadraccia del MSI

A pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Milioni di lavoratori in lotta per l'occupazione, il salario, le pensioni e un nuovo sviluppo economico

## Poderosa adesione popolare allo sciopero Folle immense a manifestazioni e cortei

Ferme tutte le attività nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici, nelle campagne, nelle scuole, nei servizi - I comizi dei dirigenti della Federazione Cgil, Cisl, Uil - L'impegno di grandi masse di lavoratori e dei sindacati contro il fascismo, per lo sviluppo della democrazia - Severo giudizio sulle scelte del governo - Rivendicati urgenti e qualificati interventi per gli investimenti

### Risposta chiara

LE NOTIZIE da tutta l'Italia confermano la eccezionale riuscita dello sciopero generale di ieri. All'appello unitario delle tre confederazioni sindacali hanno risposto, con percentuali schiacciante di astensioni dal lavoro, gli operai, gli impiegati, i tecnici dell'industria, i braccianti e i salariati della agricoltura, dal Settentrione al Mezzogiorno. Chi aveva pensato, o s'era illuso che sotto la dura pressione della crisi economica le classi lavoratrici italiane avrebbero in qualche modo piegato, o avrebbero attenuato la propria combattività, ha ricevuto la più chiara delle risposte. Le manovre messe in atto fino all'ultimo momento, i tentativi di seminare confusione e divisione, perfino con il metodo ignobile delle false notizie, sono caduti nel vuoto. Il movimento conservava in pieno il proprio slancio, la propria unità, la propria compattezza: tre anni dalle minacce inclementi all'occupazione e dalle gravi difficoltà del momento, nuova consapevolezza della necessità di lottare per obiettivi che riguardano insieme le esigenze vitali delle famiglie lavoratrici e l'avvenire economico del Paese.



Una parziale visione dell'immensa folla che ha gremito piazza San Giovanni, a Roma, dove ha parlato il segretario generale della CGIL Lama. In precedenza un possente corteo di lavoratori si era mosso dal Colosseo

Il progetto di legge approvato a grande maggioranza dalla commissione Giustizia

## Riforma del diritto di famiglia: importante passo avanti al Senato

Superati i ritardi e gli ostacoli che hanno bloccato per più di due anni il cammino del provvedimento - La prossima settimana esame in aula a Palazzo Madama - Una dichiarazione di Gigli Tedesco - Quali sono i punti qualificanti del testo varato

La riforma del diritto di famiglia è stata approvata, a grande maggioranza, dalla commissione Giustizia del Senato. Un'altra importante tappa nel tormentato cammino delle nuove leggi che riguardano i rapporti tra marito e moglie e tra genitori e figli, è stata così raggiunta. Esso costituisce innanzitutto un significativo successo del movimento democratico, che in più occasioni ha sollecitato con forza questa indiziabile riforma civile.

MSI, che ha tentato in tutti i modi di sabotare la riforma. L'iter del progetto di legge, non appena si avrà l'approvazione dell'assemblea del Senato, così come esso si presenta oggi dopo le modifiche della commissione Giustizia del Senato, si divide in due parti. Vediamo a grandi linee quali i profondi mutamenti nel campo del diritto familiare porta il testo della riforma, così come esso si presenta oggi dopo le modifiche della commissione Giustizia del Senato al progetto della Camera.

**Il PCI chiede lo stato d'accusa per i ministri dello scandalo del petrolio**  
Intervenendo, ieri, alla Commissione inquirente parlamentare per i procedimenti d'accusa, il compagno on. Sangalli ha documentato che nel periodo 1967-73 i titolari dei dicasteri interessati erano al corrente degli illeciti accordi intervenuti tra i dirigenti dell'Unione Petroliera e i partiti del centrosinistra ed ha chiesto che il Parlamento, riunito in seduta comune, decida la richiesta di messa in stato d'accusa dei ministri implicati nello scandalo. **A PAG. 2**

**Sequestrati due bambini (5 e 10 anni) a Torino e a Catania**  
Ancora due criminali sequestrati. Vittime stavolta due bambini: Pietro Garri, cinque anni, figlio di un industriale del legno a Torino e Luciano Privitera, dieci anni, di Agrigento (Catania). Il padre di quest'ultimo - un ricco agrario - è in gravissime condizioni all'ospedale: i banditi gli hanno sparato contro due facciate mentre tentava disperatamente di strappare il figlio alla loro presa. Forti preoccupazioni anche per la salute del piccolo torinese e un bambino delicatissimo e bisognoso di speciali medicine. **A PAG. 6**

Milioni di lavoratori, dalle città del Nord a quelle del Sud, hanno risposto ieri all'appello dei sindacati scioperando compatti per i salari, le pensioni, l'occupazione e per esigere una nuova politica economica e sociale. E' stata un'altra grande giornata di lotta che - come ha detto il compagno Luciano Lama parlando nel corso della entusiasticamente manifestazione caratterizzata da una profonda e salda unità antifascista - indica con chiarezza e la collocazione del movimento sindacale nella società italiana, la funzione che esso si è data, la forza di classe, unita e decisa a difesa della democrazia e della libertà, promotrice di uno sviluppo più giusto del Paese. Le grandi manifestazioni che hanno avuto luogo nelle città come nei piccoli centri, sono la dimostrazione chiara di come sia vana la speranza di quanti, allungando nel tempo vertenze che pongono giuste richieste, mirano al logoramento del movimento. Fabbriche e cantieri sono rimasti deserti; si sono fermati le scuole; le attività sono rimaste chiuse; ferma qualsiasi attività in tutti gli altri settori.

La Camera, con il solo voto contrario dell'estrema destra, ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere contro il deputato missino Pao Rauti imputato di associazione sovversiva, concorso in strage, detenzione di armi e materie esplosive, esplosione in luogo pubblico, lesioni personali e altri delitti in relazione alla catena di atti terroristici del 1969 culminati nella strage di Milano del 12 dicembre di quell'anno. L'autorizzazione era stata richiesta dalla Procura generale di Milano nell'aprile dell'anno scorso per poter proseguire l'indagine giudiziaria a carico del parlamentare neofascista avviata nel 1972 quando costui non era ancora deputato. L'inchiesta della magistratura milanese levava il nome di Rauti a quello del neofascista Franco Freda, Giovanni Ventura, Marco Pozzan ed altri. Mentre per questi ultimi si era avuta, come è noto, la sentenza di rinvio a giudizio che apriva la complessa e per molti versi scandalosa vicenda del processo di Catanzaro, per Rauti il giudice istruttore aveva dovuto d'ordine lo stesso, data la sopravvenuta sua posizione di deputato.

L'autorizzazione concessa ieri dalla Camera

## Si procederà contro Rauti per gli attentati fascisti e la strage di P. Fontana

Gravissimo il carico delle accuse per il deputato del MSI - Per ricostituzione del partito fascista sotto processo un altro missino, Sandro Saccucci

Con la decisione di ieri, la Camera ha posto la magistratura nelle condizioni di proseguire le indagini a carico del Rauti, e quindi di completare il quadro delle responsabilità per la trama eventuale legata al gruppo di Ordine nuovo e alla cellina eversiva veneta. Nessun dovere di verità. Nessun dovere di giustizia.

La Camera, con il solo voto contrario dell'estrema destra, ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere contro il deputato missino Pao Rauti imputato di associazione sovversiva, concorso in strage, detenzione di armi e materie esplosive, esplosione in luogo pubblico, lesioni personali e altri delitti in relazione alla catena di atti terroristici del 1969 culminati nella strage di Milano del 12 dicembre di quell'anno.

La Camera, con il solo voto contrario dell'estrema destra, ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere contro il deputato missino Pao Rauti imputato di associazione sovversiva, concorso in strage, detenzione di armi e materie esplosive, esplosione in luogo pubblico, lesioni personali e altri delitti in relazione alla catena di atti terroristici del 1969 culminati nella strage di Milano del 12 dicembre di quell'anno.



tramonto del serbatoio

ABBIAMO seguito con molto interesse le cronache della Conferenza organizzativa della Coldiretti dell'on. Bonomi, svoltesi in questi giorni a Montecatini, e non soltanto dal risentito addirittura esemplari scritti per il nostro giornale dal compagno Romano Bonifazi, ma anche da quanto ci è stato dato di leggere sugli atti fogli (sul «Messaggero» in particolare), abbiamo capito che la Coldiretti non è più lei, o si avvia a non essere più lei. Il trono vacilla, per l'on. Bonomi, e il famoso «si è tolto» di voti DC, che la Coldiretti ha rappresentato fino a ieri non è più così colmo come in passato, e si sta per rivelarsi poco vuoto.

Una delle quali hanno avuto molte fortune nel mondo borghese italiano. Vi ricordate, per esempio, la storia dei sovietici che «non ridono più»? Quanti, tra loro signori, andavano per affari o per turismo in URSS, e tornavano giustamente imbarazzati, non potevano dire che i sovietici non mangiarono, perché tutti avevano tra quattro e sei e le case nuove sorrono letteralmente a vista d'occhio; non potevano affermare che sono andati bene, perché tutti venivano rispettati in straordinari ospedali. Allora si decise che non ridevano più. Sono tristi, scoraggiati, infelici. Finché una volta un gruppo di sovietici, aggranditi una

lotto del on Tanassi, assicurando che quello lì, da noi, era ministro. Si levò una ridda generale e quella succedeva nel '58. Era la prima volta della Rivoluzione d'Ottobre.

## Ribadito fra PCI e FLN algerino il comune impegno anti-imperialista

A conclusione della visita in Algeria della delegazione del PCI diretta dal compagno Paolotta e del colloquio fra il PCI algerino, è stato approvato un comunicato congiunto nel quale si riafferma la validità ed utilità della collaborazione tra i due partiti, nell'interesse della pace e della lotta ant imperialista e si decide di promuovere l'ulteriore sviluppo dei rapporti PCI e FLN concordando nella valutazione sulla grave situazione nel Medio Oriente e nella azione per la pace. Il comunicato è stato approvato e ratificato dal loro comitato di organizzazione per la Liberazione della Palestina. **A PAGINA 15**

## La RDV propone il completamento delle relazioni con l'Italia

Il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha proposto all'Italia di completare le relazioni diplomatiche bilaterali nel 1975 dichiarandosi pronto a creare i contatti diretti per aprire ad Hanoi l'ambasciata italiana. Lo ha reso noto ieri l'on. Nguyen Van Tien, che guida i parlamentari nord vietnamiti nella loro visita nel nostro paese. La delegazione dell'Assemblea nazionale di Hanoi ha avuto ieri una serie di colloqui politici. Ha tenuto una conferenza stampa, e ha avuto ieri sera un fraterno incontro con il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer e con una delegazione del Partito comunista. **A PAGINA 15**

Dopo la presentazione della seconda versione

# Nuove lungaggini per il decreto che avvia la riforma della Rai

Solo lunedì l'inizio dell'esame alla Camera - Intervista di Mancini - Un articolo di Chiaromonte

Nuove lungaggini per il decreto legge che avvia la riforma della Rai. Il 20 gennaio il Parlamento non ha votato il decreto, ma solo la seconda versione. Il decreto, presentato il 17 gennaio, era stato approvato in commissione il 19 gennaio. La commissione ha approvato la seconda versione del decreto, ma con alcune modifiche. La commissione ha deciso di rinviare l'approvazione del decreto al 27 gennaio. La commissione ha anche deciso di rinviare l'approvazione del decreto al 27 gennaio. La commissione ha anche deciso di rinviare l'approvazione del decreto al 27 gennaio.

In sede governativa, tanto si è svolta sotto la presidenza dell'on. Moro una riunione del ministero dell'Interno, quanto si è svolta sotto la presidenza dell'on. Moro una riunione del ministero dell'Interno. La riunione ha riguardato la riforma della Rai. La riunione ha riguardato la riforma della Rai.

# PRECISE PROPOSTE PER COSTRUIRE OPERE PUBBLICHE E CASE POPOLARI

In dieci punti l'indicazione delle misure per rilanciare l'attività edilizia, difendere l'occupazione, sottrarre le risorse finanziarie alla rendita della speculazione — Il problema del risparmio-casa

Per l'attività della Commissione Programmazione e Riforme del Pci, l'on. Mancini ha presentato un documento che indica le misure per rilanciare l'attività edilizia, difendere l'occupazione, sottrarre le risorse finanziarie alla rendita della speculazione. Il documento è diviso in dieci punti. I punti sono: 1) regime dei suoli, 2) fondi di ricerca, 3) edilizia pubblica, 4) risparmio casa, 5) mutui, 6) mutui, 7) mutui, 8) mutui, 9) mutui, 10) mutui.

Il documento indica le misure per rilanciare l'attività edilizia, difendere l'occupazione, sottrarre le risorse finanziarie alla rendita della speculazione. Il documento è diviso in dieci punti. I punti sono: 1) regime dei suoli, 2) fondi di ricerca, 3) edilizia pubblica, 4) risparmio casa, 5) mutui, 6) mutui, 7) mutui, 8) mutui, 9) mutui, 10) mutui.

Intervento del compagno Spagnoli alla Commissione inquirente

# Chiesto lo «stato d'accusa» per i ministri del petrolio

Documentato che i titolari dei dicasteri interessati erano a conoscenza degli accordi fra i partiti di centrosinistra e l'Upl per l'emanazione, in cambio di 20 miliardi, di provvedimenti favorevoli ai petrolieri - Commenti alla sentenza della Corte Costituzionale sui «fondi neri» Montedison

Per l'esercito e l'aeronautica

# La leva sarà presto ridotta a 12 mesi

La riduzione della leva militare a 12 mesi è stata decisa dal governo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo.

Documentato che i titolari dei dicasteri interessati erano a conoscenza degli accordi fra i partiti di centrosinistra e l'Upl per l'emanazione, in cambio di 20 miliardi, di provvedimenti favorevoli ai petrolieri - Commenti alla sentenza della Corte Costituzionale sui «fondi neri» Montedison

# Da parte del Consiglio Superiore della magistratura

# Sconcertanti reazioni sulla questione degli aumenti ai magistrati

Un ordine del giorno votato a maggioranza e con alcune assenze - Si vorrebbe mettere in discussione l'autorità del Parlamento - Critiche di Magistratura democratica al documento - Pesante intervento dell'associazione della Corte dei Conti

Il Consiglio Superiore della Magistratura ha votato un ordine del giorno che esprime sconcertanti reazioni sulla questione degli aumenti ai magistrati. L'ordine del giorno è stato votato a maggioranza e con alcune assenze. Si vorrebbe mettere in discussione l'autorità del Parlamento. Critiche di Magistratura democratica al documento. Pesante intervento dell'associazione della Corte dei Conti.

# Definitiva approvazione alla Camera

# NON OFFRE GARANZIE IL NUOVO MINISTERO DEI BENI CULTURALI

Il compagno Giannantoni motiva il voto del Pci

La Camera ha definitivamente approvato il decreto che istituisce il ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Il compagno Giannantoni motiva il voto del Pci. Il compagno Giannantoni motiva il voto del Pci. Il compagno Giannantoni motiva il voto del Pci.

# La leva sarà presto ridotta a 12 mesi

La riduzione della leva militare a 12 mesi è stata decisa dal governo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo.

Intervento del compagno Spagnoli alla Commissione inquirente

# Chiesto lo «stato d'accusa» per i ministri del petrolio

Documentato che i titolari dei dicasteri interessati erano a conoscenza degli accordi fra i partiti di centrosinistra e l'Upl per l'emanazione, in cambio di 20 miliardi, di provvedimenti favorevoli ai petrolieri - Commenti alla sentenza della Corte Costituzionale sui «fondi neri» Montedison

Per l'esercito e l'aeronautica

# La leva sarà presto ridotta a 12 mesi

La riduzione della leva militare a 12 mesi è stata decisa dal governo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo.

Documentato che i titolari dei dicasteri interessati erano a conoscenza degli accordi fra i partiti di centrosinistra e l'Upl per l'emanazione, in cambio di 20 miliardi, di provvedimenti favorevoli ai petrolieri - Commenti alla sentenza della Corte Costituzionale sui «fondi neri» Montedison

# Da parte del Consiglio Superiore della magistratura

# Sconcertanti reazioni sulla questione degli aumenti ai magistrati

Un ordine del giorno votato a maggioranza e con alcune assenze - Si vorrebbe mettere in discussione l'autorità del Parlamento - Critiche di Magistratura democratica al documento - Pesante intervento dell'associazione della Corte dei Conti

Per l'esercito e l'aeronautica

# La leva sarà presto ridotta a 12 mesi

La riduzione della leva militare a 12 mesi è stata decisa dal governo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo.

# Definitiva approvazione alla Camera

# NON OFFRE GARANZIE IL NUOVO MINISTERO DEI BENI CULTURALI

Il compagno Giannantoni motiva il voto del Pci

La Camera ha definitivamente approvato il decreto che istituisce il ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Il compagno Giannantoni motiva il voto del Pci. Il compagno Giannantoni motiva il voto del Pci. Il compagno Giannantoni motiva il voto del Pci.

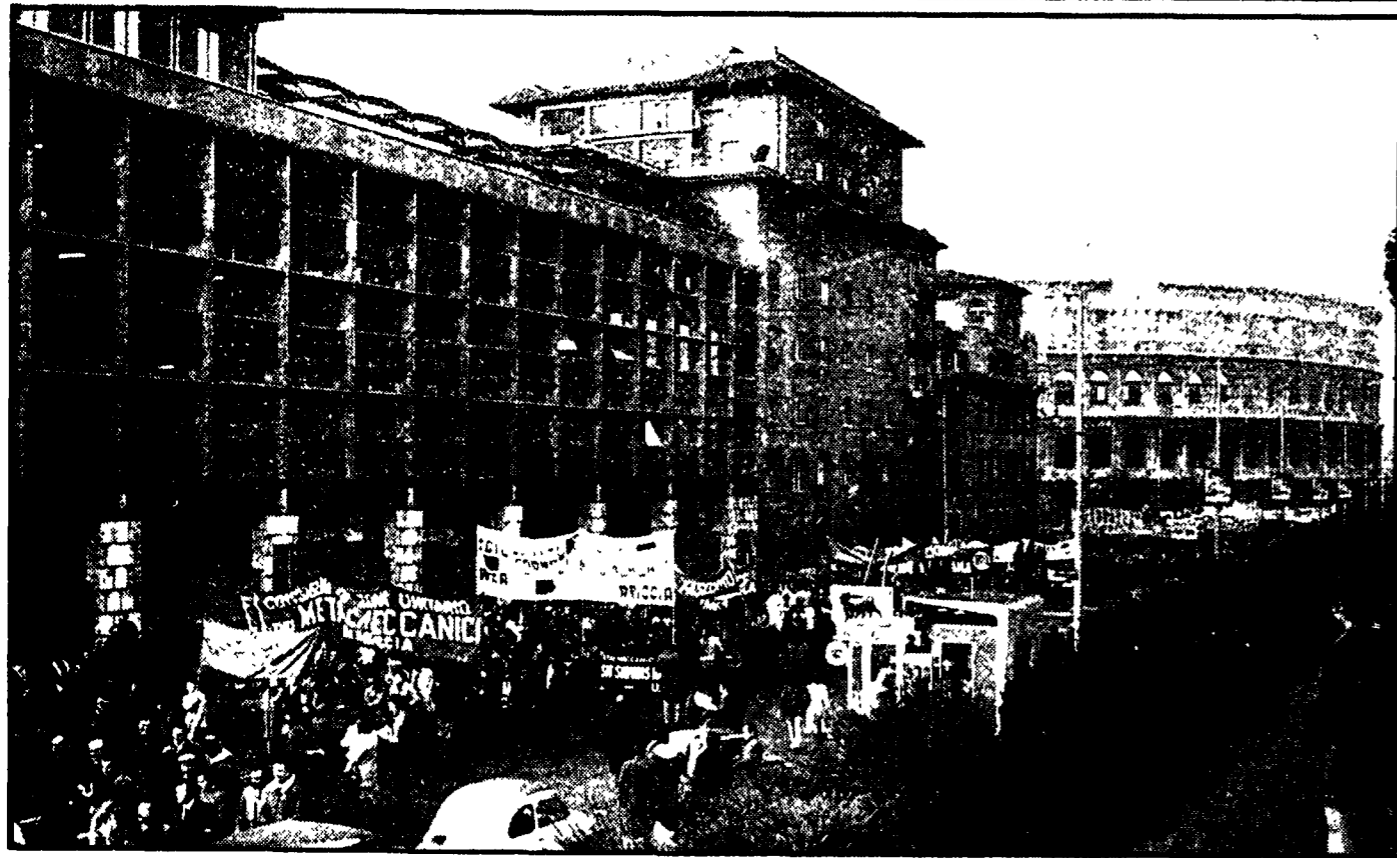
# La leva sarà presto ridotta a 12 mesi

La riduzione della leva militare a 12 mesi è stata decisa dal governo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, il generale Giuseppe De Lorenzo.

Per lunedì 27, alle ore 9.30 e convocati presso la Direzione del Pci il Se. con la Commissione del Pci per discutere con il seguente ordine del giorno: Problemi di attività e di iniziative delle Regioni nell'attuale momento politico.



Enormi masse di lavoratori hanno dato vita ad una grande e entusiasmante giornata di lotta



La testa del corteo di lavoratori romani, mentre si muove dal Colosseo

ROMA - Oltre duecentomila lavoratori in piazza San Giovanni

Possente prova di democrazia

Otto ore di sciopero nella capitale anche per respingere le violenze fasciste - Il comizio di Luciano Lama Sul palco i rappresentanti delle forze politiche, il sindaco e il presidente della Regione - Chiusi anche i negozi

«Siamo oltre duecentomila e ancora migliaia di lavoratori devono entrare nella piazza», hanno gridato dal palco eretto in San Giovanni, prima che gli oratori cominciarono a parlare. Ed è stato soltanto mentre il compagno Luciano Lama pronunciava le ultime parole del suo discorso, che la coda dell'imponente corteo è riuscita a raggiungere il limite della piazza. È stata quella di ieri, a Roma, una manifestazione quale non se ne vedeva da tempo, caratterizzata da un'estrema unità e consapevolezza, i lavoratori di tutte le categorie, dai contadini ai pubblici impiegati, ai gestori delle pompe di benzina, ai commercianti, ai contadini, gli studenti, hanno risposto al richiamo lanciato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL e dai partiti democratici per una risposta di massa al fascismo e per un diverso sviluppo economico. Alla giornata di lotta aveva aderito anche il comitato permanente contro il fascismo costituitosi nei giorni scorsi e composto dalle organizzazioni sindacali e dal PCI, PSI, DC, PRI, PSDI, PLI.

Alle 9 la folla che circondava con un cordone il Colosseo ha cominciato a muoversi, preceduta da centinaia di taxi gialli a clacson spiccati: tre vetture della Provincia provinciale portavano il gonfiore rosso e blu seguito dallo striscione della Federazione CGIL, CISL, UIL. Subito dopo i lavoratori della Enme, la più grande fabbrica metalmeccanica della città, giunti a migliaia, con centinaia di cartelli che illustravano il piano di ristrutturazione della azienda, dove si vorrebbero licenziare migliaia di persone. «Il posto di lavoro non si tocca», gridavano, «ma il modo di lavorare, di organizzare, di gestire deve cambiare». Seguivano decine di altre fabbriche, i lavoratori di Colferro, l'UPRA, gli artigiani di Volterra, gli ospedali, i braccianti della Enea, i contadini, la lega delle cooperative, l'Alleanza dei contadini, i braccianti di Macerese che sintetizzavano negli striscioni gli obiettivi delle loro battaglie per lo sviluppo dell'agricoltura.



Uno scorcio di piazza del Duomo, a Milano, gremita di lavoratori

Sei combattivi cortei nelle strade della città

Compatto sciopero a Milano Fermate tutte le attività

Grande manifestazione in Piazza del Duomo - Il comizio di Ruggero Ravenna - Cantieri edili bloccati per l'intera giornata

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Uno sciopero generale pienamente riuscito a Milano, concluso con una grande manifestazione in Piazza del Duomo. Anche questa mattina, le fabbriche e gli uffici di tutta la provincia sono rimasti fermi. Le scuole chiuse e i grandi magazzini hanno abbassato le saracinesche. La piazza si è riempita di operai, impiegati, insegnanti, cittadini, studenti democratici, che sono giunti sul sagrato con i cortei nei quali si calcola abbiano sfilato almeno centomila persone.

Dalla nostra redazione

Il centro. Fortissime le delegazioni dei lavoratori grafici, in lotta per il contratto; degli insegnanti e del personale della scuola; investimenti nell'industria (con gli impegni relativi al mezzogiorno, ai trasporti, allo sviluppo del settore energetico) nella agricoltura e nell'edilizia. Questi problemi - ha detto Ravenna - sono il vero banco di prova del governo. E a questo tavolo di trattativa che il governo deve dimostrare la sua volontà reale di superare la crisi. In caso contrario lo stesso apertura che si sono registrate su contingenze, garanzia del salario, pensioni, diventerebbero solo espedienti elettorali e a breve tempo il paese si troverebbe di fronte ad un'aggravarsi della crisi e delle tensioni sociali.

Dalla nostra redazione

Il centro. Fortissime le delegazioni dei lavoratori grafici, in lotta per il contratto; degli insegnanti e del personale della scuola; investimenti nell'industria (con gli impegni relativi al mezzogiorno, ai trasporti, allo sviluppo del settore energetico) nella agricoltura e nell'edilizia. Questi problemi - ha detto Ravenna - sono il vero banco di prova del governo. E a questo tavolo di trattativa che il governo deve dimostrare la sua volontà reale di superare la crisi. In caso contrario lo stesso apertura che si sono registrate su contingenze, garanzia del salario, pensioni, diventerebbero solo espedienti elettorali e a breve tempo il paese si troverebbe di fronte ad un'aggravarsi della crisi e delle tensioni sociali.

Sopruso alla Difesa

Antifascismo vietato all'«Aeronautica»

Un gravissimo e inammissibile sopruso di chiaro stampo antidemocratico e anticonstituzionale è stato compiuto, in occasione dello sciopero generale di ieri, dai dirigenti del Palazzo dell'Aeronautica (Ministero della Difesa) che hanno vietato l'affissione di un manifesto CGIL, CISL e UIL in cui si invitavano i lavoratori alla lotta per la loro giusta rivendicazione e contro il dilagare della violenza e del terrore fascista a Roma.

Errata corrige

Nell'articolo del compagno Igino Ariemma apparso sull'Unità di mercoledì 22 gennaio con il titolo «Il signorato dell'accordo FIAT», per un involontario errore tipografico, appariva poco chiaro il senso di una frase. Essa va correttamente letta «Ora, tra FIAT e sindacati come è stato ampliato chiarito anche dall'affollata assemblea congressuale dei comunisti della FIAT, non siamo di fronte ad una coesistenza, ma ad un confronto che ha certamente i suoi momenti di intensa, ma anche e soprattutto, le sue fasi di lotta».

Matilde Passa



Operai fiorentini si avviano in corteo verso piazza della Signoria

TOSCANA - Una vastissima partecipazione popolare

Chiuse anche le botteghe

Tre immensi cortei sono sfilati nel centro di Firenze per confluire in piazza della Signoria - Il comizio di Roméo - L'adesione della Regione e della provincia - Sindaci e amministratori accanto agli operai

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23. Centinaia di migliaia di lavoratori di Firenze e della Toscana hanno dato vita a grandiose manifestazioni nel corso di uno sciopero generale che ha visto, ovunque, una partecipazione totale delle categorie dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del pubblico impiego, dei commercianti, dei servizi, del commercio a Firenze, tre immensi cortei, aperti da trattori, sono confluiti in piazza della Signoria con una folla di oltre 50 mila persone. A nome della Confederazione unitaria, ha parlato il segretario confederale della Cisl Roméo, presenti il presidente dell'Assessorato regionale toscano, il presidente dell'Amministrazione provinciale, compagno Luigi Tassinari, i dirigenti della Federazione provinciale e della Federazione CGIL, CISL, UIL, rappresentata dal segretario della Cgil Bartolini.

Altre importanti manifestazioni si sono svolte in tutte le città toscane con la partecipazione di decine di migliaia di cittadini ed alla presenza di sindaci, amministratori locali, rappresentanti delle categorie, in stretta collaborazione con la classe operaia. A Pistoia, dove la manifestazione ha assunto un carattere marcatamente antifascista, di ferma e dura resistenza al fascismo, si sono svolte le celebrazioni di queste ultime settimane (un carattere sottolineato dalla riunione dei comitati provinciali antifascisti della Toscana, svoltasi nel pomeriggio) alla presenza del presidente Gabbuggiani, a Siena, dove, a nome della Federazione, ha parlato il segretario confederale della Cgil Guerra; a Pisa, con la presenza del segretario confederale della Cgil Macarioni; a Lucca dove ha parlato il segretario confederale della Uil Rufino; ad Arezzo con il comizio di Giorgio Valeriano, pronunciato dal segretario confederale della Uil Livi; a Livorno, dove ha parlato il segretario regionale della Uil Liverani. Grandiose manifestazioni si sono svolte a Sesto San Giovanni, dove si sono riuniti i lavoratori della provincia di Massa Carrara - a Prato, a Grosseto, a Follonica, a Manciano, a Empoli ed in numerose altre località della regione.

Significative, in questo senso, le adesioni venute dalla Lega regionale delle cooperative, dalla Fabb, dall'Anvad dai sigli generali della Toscana (con cui si aprì la confederazione), presupposto di una strategia che deve vedere un movimento dei lavoratori forte, autonomo, di classe capace di stabilire un vasto tessuto di alleanze con quanti nella loro autonomia sono interessati a rinnovare il paese.

«Sintetizziamo, in questo senso, le adesioni venute dalla Lega regionale delle cooperative, dalla Fabb, dall'Anvad dai sigli generali della Toscana (con cui si aprì la confederazione), presupposto di una strategia che deve vedere un movimento dei lavoratori forte, autonomo, di classe capace di stabilire un vasto tessuto di alleanze con quanti nella loro autonomia sono interessati a rinnovare il paese. Sintetizziamo, in questo senso, le adesioni venute dalla Lega regionale delle cooperative, dalla Fabb, dall'Anvad dai sigli generali della Toscana (con cui si aprì la confederazione), presupposto di una strategia che deve vedere un movimento dei lavoratori forte, autonomo, di classe capace di stabilire un vasto tessuto di alleanze con quanti nella loro autonomia sono interessati a rinnovare il paese.

Renzo Cassigol

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Chi si attendeva che alla distanza i pesanti attacchi alla Fiat, non solo a stati particolarmente, ma anche nella nostra provincia (oltre

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Chi si attendeva che alla distanza i pesanti attacchi alla Fiat, non solo a stati particolarmente, ma anche nella nostra provincia (oltre

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Chi si attendeva che alla distanza i pesanti attacchi alla Fiat, non solo a stati particolarmente, ma anche nella nostra provincia (oltre

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Chi si attendeva che alla distanza i pesanti attacchi alla Fiat, non solo a stati particolarmente, ma anche nella nostra provincia (oltre

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Chi si attendeva che alla distanza i pesanti attacchi alla Fiat, non solo a stati particolarmente, ma anche nella nostra provincia (oltre

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Chi si attendeva che alla distanza i pesanti attacchi alla Fiat, non solo a stati particolarmente, ma anche nella nostra provincia (oltre

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Chi si attendeva che alla distanza i pesanti attacchi alla Fiat, non solo a stati particolarmente, ma anche nella nostra provincia (oltre

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Chi si attendeva che alla distanza i pesanti attacchi alla Fiat, non solo a stati particolarmente, ma anche nella nostra provincia (oltre

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23. Ventunquattro, forse trentamila nei due cortei che sfilarono, partendo da via Adua (stazione Marittima) e da piazza Verdi, davanti a Brignone, hanno percorso le vie del centro per poi affluire in piazza De Ferrari, al comizio di Pietro Boni, segretario generale aggiunto della CGIL, a nome della Federazione unitaria.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23. Ventunquattro, forse trentamila nei due cortei che sfilarono, partendo da via Adua (stazione Marittima) e da piazza Verdi, davanti a Brignone, hanno percorso le vie del centro per poi affluire in piazza De Ferrari, al comizio di Pietro Boni, segretario generale aggiunto della CGIL, a nome della Federazione unitaria.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23. Ventunquattro, forse trentamila nei due cortei che sfilarono, partendo da via Adua (stazione Marittima) e da piazza Verdi, davanti a Brignone, hanno percorso le vie del centro per poi affluire in piazza De Ferrari, al comizio di Pietro Boni, segretario generale aggiunto della CGIL, a nome della Federazione unitaria.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23. Ventunquattro, forse trentamila nei due cortei che sfilarono, partendo da via Adua (stazione Marittima) e da piazza Verdi, davanti a Brignone, hanno percorso le vie del centro per poi affluire in piazza De Ferrari, al comizio di Pietro Boni, segretario generale aggiunto della CGIL, a nome della Federazione unitaria.

b. m.

A Genova 30.000 sotto la pioggia

Ventunquattro, forse trentamila nei due cortei che sfilarono, partendo da via Adua (stazione Marittima) e da piazza Verdi, davanti a Brignone, hanno percorso le vie del centro per poi affluire in piazza De Ferrari, al comizio di Pietro Boni, segretario generale aggiunto della CGIL, a nome della Federazione unitaria.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23. Ventunquattro, forse trentamila nei due cortei che sfilarono, partendo da via Adua (stazione Marittima) e da piazza Verdi, davanti a Brignone, hanno percorso le vie del centro per poi affluire in piazza De Ferrari, al comizio di Pietro Boni, segretario generale aggiunto della CGIL, a nome della Federazione unitaria.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23. Ventunquattro, forse trentamila nei due cortei che sfilarono, partendo da via Adua (stazione Marittima) e da piazza Verdi, davanti a Brignone, hanno percorso le vie del centro per poi affluire in piazza De Ferrari, al comizio di Pietro Boni, segretario generale aggiunto della CGIL, a nome della Federazione unitaria.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23. Ventunquattro, forse trentamila nei due cortei che sfilarono, partendo da via Adua (stazione Marittima) e da piazza Verdi, davanti a Brignone, hanno percorso le vie del centro per poi affluire in piazza De Ferrari, al comizio di Pietro Boni, segretario generale aggiunto della CGIL, a nome della Federazione unitaria.

p. m.

p. m.

p. m.

Il Paese esige un mutamento degli indirizzi di politica economica e sociale per superare la crisi



Una grande folla in piazza San Marco

Da Porto Marghera al centro storico, dalle isole, dalla provincia, circa 30.000 lavoratori, giovani, donne, sono confluiti a Venezia, percorrendo diversi itinerari per raggiungere piazza San Marco, dove ha tenuto il comizio il segretario generale della Cisl, Bruno Storti.

Il corteo più possente è partito verso le 9 da piazzale Roma: una lunga, ininterrottata fila di operai in tutta, di studenti, insegnanti, di braccianti, di lavoratori delle più varie categorie giunti con ogni mezzo, ha invaso Stra-

da Nova e Riello, innalzando una selva di striscioni e di cartelli recanti scritti gli obiettivi della vertenza generale, ma anche quelli rivendicanti il risanamento di Venezia, il potenziamento del porto, della cantieristica e della flotta, la rivitalizzazione economica e sociale della città.

ECCEZIONALE ADESIONE DEL POPOLO DI NAPOLI

Tangibile unità fra operai e disoccupati — Fabbriche, scuole, negozi chiusi, bloccato il porto — Il dramma dei livelli di occupazione al centro della giornata di lotta — La presenza di studenti e insegnanti

«Globo»: soddisfazione per l'impegno assunto da sindacati e FNSI

L'assemblea dei redattori del «Globo» ha diffuso ieri un comunicato nel quale afferma di aver preso atto con viva soddisfazione della dichiarazione del presidente dell'ENI, ing. Raffaele Girotti, nella seduta del 22 gennaio u.s. della commissione Bilancio del Senato. In questa sede — dice il comunicato — il presidente dell'ente ha affermato (come si legge testualmente nel resoconto sommario del Senato) che «per quanto riguarda il settore edito, l'ENI avrà rapporti con il quotidiano il Globo per disporre di uno strumento di informazione nella stampa economica».

Importante accordo tra URSS e Finsider

Una delegazione sovietica presieduta dal ministro Aleksimov e composta dal presidente della Vneshtorgbank Ivanov, dal vice Andrej Goplanin, dal direttore delle vendite Komrov e dal sottosegretario del ministero del Commercio con l'estero, ha concluso un accordo di cooperazione stipulato con la Finsider italiana per la definizione di una convenzione finanziaria tra l'URSS e la Vneshtorgbank, relativa all'accordo quadro plurilaterale di cooperazione stipulato a Mosca nel settembre scorso tra il ministero del Commercio estero dell'URSS e la Finsider (gruppo IRI).

Dalla nostra redazione NAPOLI 23.

Imponente e compatta partecipazione a Napoli dei lavoratori di tutte le categorie allo sciopero generale. Banche, scuole, enti ed uffici pubblici, negozi, sono rimasti chiusi con le fabbriche, fermi i trasporti per 3 ore. Non stanno che il tempo minacciasse la pioggia, che è poi anche caduta a tratti, decine e decine di migliaia di persone, lavoratori, studenti, cittadini, si sono ritrovati con centinaia di striscioni, bandiere, cartelli, all'appuntamento dei sindacati.

Dalla nostra redazione BARI 23.

Tre imponenti manifestazioni provinciali a Bari, Foggia e Brindisi e decine di cortei in piccoli e grandi centri della regione hanno caratterizzato la giornata di sciopero generale che ha avuto in Puglia un forte successo non solo fra gli operai, ma anche fra gli addetti ai pubblici servizi, al commercio, della scuola, ecc.

PUGLIE: IN OGNI CORTEO MIGLIAIA DI BRACCIANTI

Imponenti manifestazioni in tutte le province — Paralizzata l'area industriale a Taranto — Ottomila lavoratori sotto la direzione dell'Italsider per il problema degli appalti — La rivendicazione del piano idrico

Dalla nostra redazione NAPOLI 23.

Imponente e compatta partecipazione a Napoli dei lavoratori di tutte le categorie allo sciopero generale. Banche, scuole, enti ed uffici pubblici, negozi, sono rimasti chiusi con le fabbriche, fermi i trasporti per 3 ore. Non stanno che il tempo minacciasse la pioggia, che è poi anche caduta a tratti, decine e decine di migliaia di persone, lavoratori, studenti, cittadini, si sono ritrovati con centinaia di striscioni, bandiere, cartelli, all'appuntamento dei sindacati.

Dalla nostra redazione BARI 23.

Tre imponenti manifestazioni provinciali a Bari, Foggia e Brindisi e decine di cortei in piccoli e grandi centri della regione hanno caratterizzato la giornata di sciopero generale che ha avuto in Puglia un forte successo non solo fra gli operai, ma anche fra gli addetti ai pubblici servizi, al commercio, della scuola, ecc.

Accordo per i panettieri

È stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori panettieri, scaduto nel dicembre del '73. Lo annuncia un comunicato sindacale sottolineando che l'intesa raggiunta contiene miglioramenti economici e normativi «di notevole importanza», tra cui un aumento di lire 20 mila mensili per tutte le qualifiche sui salari in base alle diverse province, con avanzio sul piano per 35 ore alla settimana.

Portata al 18% l'IVA sui bovini

Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che aumenta dal 6 al 18 per cento l'aliquota dell'IVA per il bestiame bovino vivo, il provvedimento passa ora alla Camera.

Prezzi al consumo + 24,5% in un anno

I prezzi al consumo nello scorso mese di dicembre sono aumentati del 24,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente.

Calabria in lotta per il Mezzogiorno

Comizi e cortei in molti centri della regione durante lo sciopero di 8 ore — Grande manifestazione a Reggio Calabria

Metallemeccanici, edili, lavoratori della terra, studenti, hanno caratterizzato con la loro massiccia presenza lo sciopero di stamane: nei cantieri, nelle fabbriche, nelle campagne, la lotta sindacale, arricchita da uno specifico impegno antifascismo — si è sviluppata sui temi del lavoro, della difesa dei redditi più bassi dalla crescente inflazione, della parità salariale per la mano d'opera femminile, del pieno rispetto dei programmi di insediamento industriale — si è protratta per tutta la giornata. Le otto ore di sciopero hanno visto, sia nei maggiori centri agricoli della provincia, una combattiva e generale partecipazione, decine di migliaia di lavoratori, di donne di impieghi di professionisti, di studenti a Reggio Calabria, a Saline, dove è in via di ultimazione il complesso di ricerca mineraria, Roccella sul versante ionico reggino, nei Loricide, a Polistena, Palmi, Rosarno, in quasi tutti i centri della piana di Gioia Tauro.

Accordo per i panettieri

È stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori panettieri, scaduto nel dicembre del '73. Lo annuncia un comunicato sindacale sottolineando che l'intesa raggiunta contiene miglioramenti economici e normativi «di notevole importanza», tra cui un aumento di lire 20 mila mensili per tutte le qualifiche sui salari in base alle diverse province, con avanzio sul piano per 35 ore alla settimana.

Portata al 18% l'IVA sui bovini

Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che aumenta dal 6 al 18 per cento l'aliquota dell'IVA per il bestiame bovino vivo, il provvedimento passa ora alla Camera.

Prezzi al consumo + 24,5% in un anno

I prezzi al consumo nello scorso mese di dicembre sono aumentati del 24,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente.

Accordo per i panettieri

È stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori panettieri, scaduto nel dicembre del '73. Lo annuncia un comunicato sindacale sottolineando che l'intesa raggiunta contiene miglioramenti economici e normativi «di notevole importanza», tra cui un aumento di lire 20 mila mensili per tutte le qualifiche sui salari in base alle diverse province, con avanzio sul piano per 35 ore alla settimana.

Portata al 18% l'IVA sui bovini

Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che aumenta dal 6 al 18 per cento l'aliquota dell'IVA per il bestiame bovino vivo, il provvedimento passa ora alla Camera.

Prezzi al consumo + 24,5% in un anno

I prezzi al consumo nello scorso mese di dicembre sono aumentati del 24,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente.

Conclusa a Montecatini la conferenza di organizzazione

La Coldiretti dovrà cambiare fisionomia

Dichiarazione dell'on. Esposito

Sulle conclusioni della conferenza nazionale di organizzazione della Coldiretti il presidente del Vicinato dei contadini, on. Altino Esposito, ha dichiarato: «L'Alleanza di sinistra con noi è un fatto che ha permesso di superare la crisi della conferenza così come aveva fatto per le fasi del dibattito di base e regionale. Ma non siamo a debito apprezzamento per i importanti risultati che sono stati raggiunti e sono state affrontate e superate alcune delle più difficili questioni della politica economica e sociale che ci sono state sottoposte. Le organizzazioni sindacali e decise, insieme, in un spirito di collaborazione e di solidarietà, di azione unitaria e delle con vertenze professionali».

Accordo per i panettieri

È stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori panettieri, scaduto nel dicembre del '73. Lo annuncia un comunicato sindacale sottolineando che l'intesa raggiunta contiene miglioramenti economici e normativi «di notevole importanza», tra cui un aumento di lire 20 mila mensili per tutte le qualifiche sui salari in base alle diverse province, con avanzio sul piano per 35 ore alla settimana.

Portata al 18% l'IVA sui bovini

Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che aumenta dal 6 al 18 per cento l'aliquota dell'IVA per il bestiame bovino vivo, il provvedimento passa ora alla Camera.

Prezzi al consumo + 24,5% in un anno

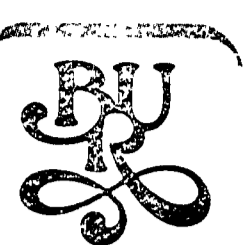
I prezzi al consumo nello scorso mese di dicembre sono aumentati del 24,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente.

Conclusa a Montecatini la conferenza di organizzazione

La Coldiretti dovrà cambiare fisionomia

Dichiarazione dell'on. Esposito

Sulle conclusioni della conferenza nazionale di organizzazione della Coldiretti il presidente del Vicinato dei contadini, on. Altino Esposito, ha dichiarato: «L'Alleanza di sinistra con noi è un fatto che ha permesso di superare la crisi della conferenza così come aveva fatto per le fasi del dibattito di base e regionale. Ma non siamo a debito apprezzamento per i importanti risultati che sono stati raggiunti e sono state affrontate e superate alcune delle più difficili questioni della politica economica e sociale che ci sono state sottoposte. Le organizzazioni sindacali e decise, insieme, in un spirito di collaborazione e di solidarietà, di azione unitaria e delle con vertenze professionali».



Biblioteca Universale Rizzoli. Ecco le novità DI GENNAIO. In edicola e libreria.



Albert Camus LA MORTE FELICE. A cura di Jean Sarrach. Introduzione e traduzione di Giovanni Bogliolo. L. 1.000.



Montanelli-Gervaso STORIA D'ITALIA Vol. X. L'apogeo dell'età comunale. L. 900.



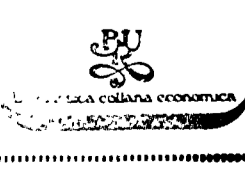
Tommaso Landolfi RACCONTO D'AUTUNNO. Introduzione di Carlo Bo. L. 900.



Lucia Alberti AMORE E ZODIACO. Conosci te stesso e conquistati chi ami. L. 1.000.



Carlo Cassola TROPPI TARDI. Prima edizione. L. 1.000.



Per aver rifiutato manifestino fascista a Milano

# Un prete operaio accolto da una squadraccia del MSI

Gravemente ferito — E' rappresentante sindacale in una fabbrica Calci e pugni — Poi qualcuno gli ha affondato il coltello nella schiena

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Una ennesima, criminale e sanguinosa aggressione è stata compiuta ieri sera da un gruppo di quattro attivisti neofascisti che hanno accolto alla schiena un giovane prete operaio causandogli, all'emittente sinistra, una profonda ferita, che per poco non ha lambito il cuore.

Vittima della vile aggressione attuata nel più tipico stile squadraccia, è stato il prete operaio Alessandro Galbiati di 29 anni, che lavora ed è attivista sindacale presso la Itta Amso a Porta Romana; il giovane si trova ora ricoverato al Policlinico con prognosi di un mese.

Il Galbiati, ieri sera verso le 18, transitava con una compagna di lavoro in Corso XXII Marzo diretto verso via Bronzetti; poco prima di svoltare in questa strada, i due venivano avvicinati da un gruppetto di quattro o cinque giovani neofascisti che distribuivano provocatori volantini, da alcuni giorni diffusi dall'organizzazione giovanile fascista «Fronte della gioventù», contenenti un rozzo tentativo di strumentalizzare alcuni episodi avvenuti giorni fa in un liceo catino.

Uno dei fascisti metteva in mano al Galbiati un volantino che il giovane prete pren-

deva quasi automaticamente mentre continuava a parlare, senza fermarsi, con la compagna di lavoro.

Resosi poi conto mentre svoltavano in via Bronzetti, del contenuto del volantino, il Galbiati lo gettava via, sempre continuando a camminare.

Pochi secondi dopo la vigliacca aggressione: il Galbiati con la ragazza non era nemmeno giunto all'incrocio con la vicina via Archimede — incrocio che dista pochissimo dalla sede della Federazione provinciale del MSI di via Mancini — allorché udiva alle spalle lo scalpito di numerose persone che lo rincorrevano. Intuendo che si trattava degli stessi fascisti di poco prima, il Galbiati e la ragazza prendevano a correre a loro volta, ma un attimo dopo il prete operaio inciampava e cadeva. I fascisti, in numero di quattro, gli erano subito addosso e mentre alcuni di essi lo colpivano a calci uno, armato di coltello, glielo affondava nella schiena.

Subito dopo mentre il Galbiati invocava, i fascisti si davano alla fuga. Soccorso, messo su un'autoletta, il Galbiati veniva subito trasportato e ricoverato al Policlinico.

La polizia accorsa sul posto ha iniziato le indagini, ma non risultano sino a stamane siano stati effettuati fermi.

Sanguinoso agguato davanti alla villa di un agrario catanese

# Ferito a colpi di fucile gli rapiscono il figlio

La spietata azione ad Acireale di quattro banditi che hanno atteso il rientro a sera del padre e del piccolo decenne — Dalla clinica dove è ricoverato quasi in fin di vita: «Farò di tutto pur di riaverlo...» — Il racconto della madre che ha assistito alla terribile scena

Nostro servizio

CATANIA, 23

Un bimbo di dieci anni, il figlio più piccolo di una facoltosa famiglia di agrari e commercianti, catanesi è stato sequestrato ieri sera sotto gli occhi atterriti dei genitori davanti al portone del loro palazzo ad Acireale, il noto centro agricolo a pochi chilometri da Catania. Il bambino, Luciano Privitera, si trova a 24 ore dal sequestro, ancora nelle mani dei suoi rapitori. Il padre, il 60enne Giuseppe Privitera, ferito da due fucilate ad un fianco nel disperato tentativo di bloccare i quattro criminali, ha lottato con la morte per una notte intera in una corsia dell'ospedale di Acireale. Solo stamane è stato trasportato in una clinica privata: sta sera le sue condizioni sono nettamente migliorate. Nella notte, in uno dei brevi momenti in cui ha ripreso conoscenza, il commerciante ha fatto diffondere dai giornali e dalla radio un appello al bimbo e, indirettamente, ai rapitori: «Non preoccuparsi. Luciano, tuo padre pagherà qualsiasi somma per riaverlo al più presto a casa».

Nel frattempo, un intensissimo schieramento di forze di polizia, di carabinieri e guardie di finanza sta battendo tutte le campagne circostanti. Le ricognizioni vengono effettuate anche con elicotteri che volano a bassa quota sulle campagne alle pendici dell'Etna. Un primo risultato: a pochi chilometri da Acireale è stata rintracciata l'auto sulla quale il bambino è stato rapito. Si tratta di una Fiat 125 di proprietà dello stesso padre del bambino. Sul sedile posteriore sono stati trovati tracce di sangue; ma si fa anche l'ipotesi che uno dei banditi si sia ferito durante il movimentatissimo sequestro. Altro sangue è stato trovato all'interno di un casolare deserto poco distante, la cui porta era stata visibilmente forzata. I cani poliziotto della brigata del Privitera di Pantano d'Acì, dopo aver annusato l'auto dei rapitori, si erano diretti con estrema decisione verso questo casolare, ma qui si erano fermati: il casolare deve aver costituito solo una tappa del viaggio della banda, la quale dopo aver abbandonato l'auto si è allontanata a bordo di un altro automezzo.

La famiglia ha già affidato ad un amico, l'avvocato catanese Mario Patti, il compito di tenere i contatti con i banditi ma a quanto pare nessuno si è ancora fatto vivo. Il sequestro — il primo kidnapping di scopo di estorsione che sia mai avvenuto in Sicilia — ha suscitato un vasto moto di indignazione: la banda che ha portato a termine il sequestro è stata condannata con estrema accuratezza, prendendo di mira una delle famiglie notoriamente più facoltose del Catanese.

La madre di Luciano, Lisetta Pennisi di 46 anni, interrogata stamane dal procuratore della repubblica di Catania Girasi, è l'unico testimone che ha fornito un'accurata ricostruzione di quanto è avvenuto in Sicilia — ha suscitato un vasto moto di indignazione: la banda che ha portato a termine il sequestro è stata condannata con estrema accuratezza, prendendo di mira una delle famiglie notoriamente più facoltose del Catanese.

Un commando di quattro giovani mascherati, armati di fucile e di pistola, ha irromputo nella casa dove si trovava il bambino. Il sequestro è avvenuto in un attimo. Il bambino è stato portato in un'auto e portato via. Il sequestro è avvenuto in un attimo. Il bambino è stato portato in un'auto e portato via.

Un commando di quattro giovani mascherati, armati di fucile e di pistola, ha irromputo nella casa dove si trovava il bambino. Il sequestro è avvenuto in un attimo. Il bambino è stato portato in un'auto e portato via.

Un commando di quattro giovani mascherati, armati di fucile e di pistola, ha irromputo nella casa dove si trovava il bambino. Il sequestro è avvenuto in un attimo. Il bambino è stato portato in un'auto e portato via.

Un commando di quattro giovani mascherati, armati di fucile e di pistola, ha irromputo nella casa dove si trovava il bambino. Il sequestro è avvenuto in un attimo. Il bambino è stato portato in un'auto e portato via.



Pietro Garis, il piccolo rapito a Torino

A Torino mentre lo scolaretto sale sullo « schoolbus »

# Altro odioso sequestro: è la volta d'un bimbo di appena cinque anni

La più piccola vittima di questa ondata criminale si chiama Pietro Garis e va soggetto a crisi asmatiche - Un appello del medico curante - Il bambino è il figlio minore di un industriale del legno - Forse aperto un primo contatto per il riscatto

Dalla nostra redazione

TORINO, 23

Un bimbo di cinque anni e mezzo Pietro Garis, il più piccolo finora rimasto vittima di un sequestro, è stato rapito ieri mattina da due giovani mentre stava salendo sullo « schoolbus » che doveva portarlo all'istituto privato dove il bambino è iscritto alla prima elementare.

Un appello urgente è stato diramato questa mattina dal legale della famiglia, incaricato di tenere le future trattative: ai rappresentanti della famiglia, il medico curante, il medico pediatrico e il medico psichiatra sono stati convocati in questa l'avvocato ha letto un certificato redatto dal pediatra del piccolo, prof. Umberto Widmer, affinché i rapitori sommini-

strino al bambino un tipo di medicinale sedativo di cui abbiamo detto il nome in un articolo del 21 gennaio. Il medico pediatrico dell'ospedale Martini di Torino:

«Con la presente certifico che il piccolo Pietro Garis è un soggetto delicato sia fisicamente che psicologicamente, che soffre di crisi asmatiche ed è soggetto ad allergie ad alcuni alimenti e medicinali. Ad attenuare lo choc psichico cui il bambino è sottoposto si prescrive "Neuleptil" (5 gocce e per tre volte al giorno) oppure "Valium" (5 gocce e per tre volte al giorno). Le indicazioni sono necessarie per evitare traumi psichici inenunciabili e per la stessa sopravvivenza di Pietro».

Il sequestro del piccolo Pietro è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 8, davanti alla casa di viale Thovey, in corso Giovanni Lanza 60. Il bambino e le sue due sorelle, Renata, di 8 anni, e Margherita, di 7, erano sul portone della villetta ad attendere il pullmino che li avrebbe condotti a scuola. Il piccolo Pietro Garis, di viale Thovey 11, ha poco meno di un chilometro di distanza.

Lo schoolbus è giunto in orario e l'autista, Mario Tola, 27 anni, è sceso per aiutare i bambini a prendere il pullmino che li avrebbe condotti a scuola. Il piccolo Pietro Garis, di viale Thovey 11, ha poco meno di un chilometro di distanza.

Lo schoolbus è giunto in orario e l'autista, Mario Tola, 27 anni, è sceso per aiutare i bambini a prendere il pullmino che li avrebbe condotti a scuola. Il piccolo Pietro Garis, di viale Thovey 11, ha poco meno di un chilometro di distanza.

Latitante l'ex direttore del Banco di Milano

# Mandato di cattura per un «allievo di Sindona»

L'accusa è di essersi appropriato di tre miliardi che amministrava presso la banca - Il crollo dopo varie manovre finanziarie

Dalla nostra redazione

MILANO, 23.

Mandato di cattura per appropriazione indebita plurigravata è stato spiccato dal sostituto procuratore Guido Viale contro il direttore generale del Banco di Milano Ugo De Luca. Questi si è reso latitante. Un altro «speculatore d'assalto», ex allievo di Sindona, già condannato di reato assieme a Sindona stesso, e ai big della finanza Torriciani, Spada e altri per un bilancio truccato del '70 della Banca Unione, tenta di sfuggire alle manette rendendosi irreperibile.

L'accusa contro De Luca è di essersi appropriato di circa tre miliardi di lire del Banco di Milano. Contemporaneamente il liquidatore del Banco di Milano, Ronchi, ha inoltrato istanza presso la 2a sezione del tribunale civile di Milano per ottenere la dichiarazione di insolvenza del Banco di Milano.

Un'altra banca dunque fallita, la Banca Unione, tenta di sfuggire alle manette rendendosi irreperibile.

L'accusa contro De Luca è di essersi appropriato di circa tre miliardi di lire del Banco di Milano. Contemporaneamente il liquidatore del Banco di Milano, Ronchi, ha inoltrato istanza presso la 2a sezione del tribunale civile di Milano per ottenere la dichiarazione di insolvenza del Banco di Milano.

Un'altra banca dunque fallita, la Banca Unione, tenta di sfuggire alle manette rendendosi irreperibile.

Un'altra banca dunque fallita, la Banca Unione, tenta di sfuggire alle manette rendendosi irreperibile.

# Ritirato e restituito il passaporto a Sogno

Edgardo Sogno, coinvolto nell'inchiesta sulla «trame nera» condotta dai giudici torinesi Violante e Ceolitto (era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria nei mesi scorsi) è stato fermato ieri sera al valico del Sempione delle guardie di frontiera, le quali gli hanno impedito l'espatrio ritardandogli il passaporto. Le proteste di Sogno non sono valse a smuovere i poliziotti, che hanno fatto tornare l'espatriante liberale a Domodossola, in attesa che i magistrati si pronuncino sulla vicenda.

A questo fine è stato inoltrato un rapporto al giudice istruttore dottor Violante. In serata, comunque, Sogno ha riavuto il documento.

Da parte dei deputati comunisti e della sinistra indipendente

# Interrogazioni al ministro per le ingerenze di Paulesu

Il clamoroso intervento contro il PM nel corso del processo a Pantalone

Sullo scandaloso intervento del Procuratore generale di Milano nei confronti del P.M. in aula dott. Sinagra, al processo contro lo scrittore Michele Pantalone, i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli hanno rivolto una interrogazione al ministro di grazia e giustizia. Nella interrogazione, i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli chiedono che sia data una risposta alla iniziativa inquisitoria assunta dal Procuratore Generale della Repubblica di Milano, Dr. Paulesu nei confronti del Pubblico Ministero, Dr. Sinagra.

A quest'ultimo il Dr. Paulesu ha chiesto conto di valutazioni espresse nel contesto della richiesta pronunciata in un dibattito non ancora definito con sentenza, chiamando altresì il Presidente del Collegio giudicante a testimoniare sull'argomento.

Il comportamento del P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che non può essere in quanto tale, oggetto di un'indagine di natura politica, quale si discuteva nei rapporti tra mafia e pubblici poteri e della libertà della denuncia di un sottosegretario — concludono i deputati comunisti, Cuccia e Spagnoli — chiedendo pertanto di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga doverosa l'adozione della facoltà che gli compete di promuovere l'azione disciplinare, affinché i risultati di un'indagine che, all'art. 42, comma 4, prevede che il P.G. di Milano — si dice nell'interrogazione — concreta indubbiamente una offesa dell'autonomia e dell'indipendenza costituzionalmente garantite ad ogni giudice, e costituisce una interferenza in una attività giudiziaria che

La preparazione delle elezioni grande occasione di democrazia

Nelle riunioni dei genitori si va sviluppando un dibattito di ampiezza straordinaria che coinvolge anche cittadini per la prima volta partecipi di iniziative collettive...

Perché i genitori non «disturbano»

GLI INSEGNANTI hanno sempre ragione, perché se ne intendono. Ma se si tenta l'altro giorno un padre non suo intervento in una scuola media romana...

Le scadenze elettorali si vanno facendo sempre più fitte e viene segnalata quasi ovunque un'intensa attività di parte dei genitori...

missioni elettorali delle elementari dovranno affiggere (se non l'hanno fatto prima) le liste definitive dei candidati...

GLI ENTI LOCALI forza decisiva per facilitare la partecipazione popolare al voto per assicurare in ogni scuola votazioni libere e ordinate

La legge 477 e i decreti delegati hanno escluso dai consigli di circolo e di istituto i rappresentanti dei comuni e delle province. Ciò è grave, perché la cooperazione degli enti locali è indispensabile per far funzionare la scuola.

- IL MINISTRO HA VOLUTO TAGLIAR FUORI I COMUNI DALLE ELEZIONI SCOLASTICHE
Il risultato è un meccanismo elettorale:
- confuso e complicato;
- che offre scarse garanzie di democrazia, segretezza e libertà di voto;
- che ricade tutto sulle segreterie delle scuole...

- GLI ENTI LOCALI POSSONO FARE MOLTO:
- per spiegare agli elettori come si fa a votare;
- per semplificare le cose;
- per aiutare le segreterie delle scuole...

- GIA' MOLTI COMUNI SONO INTERVENUTI, IN ACCORDO CON LE AUTORITA' SCOLASTICHE:
- distribuendo il testo dei decreti delegati, opuscoli illustrativi, etc.;
- informando gli elettori a mezzo di manifesti, etc.;
- organizzando dibattiti pubblici, confronti fra le forze politiche, sociali e culturali, incontri con pedagogisti, etc.;
- creando uffici informazione che spieghino agli elettori come si fa a votare, utilizzando anche gli organi del decentramento (quartieri, delegazioni, circoli, sezioni, etc.);

- E METTENDO A DISPOSIZIONE DELLE SCUOLE:
- la collaborazione dell'ufficio elettorale e dell'anagrafe per la redazione e il controllo degli elenchi degli elettori;
- locali idonei per le assemblee e le riunioni di quelle scuole non in possesso di ambienti adatti;
- il contributo dei propri uffici, centrali e periferici, per semplificare al massimo l'autenticazione delle firme da parte del segretario comunale;
- il materiale necessario per lo esercizio del voto e per assicurarne la segretezza (urne, arredi, cabine);
- le attrezzature e il personale per ciclostilare o stampare elenchi e schede che rechino già stampigliati (per semplificare la espressione del voto) i numeri delle liste ed i nomi dei candidati;
- i mezzi per il trasporto degli elettori ai seggi, specie nelle località rurali e montane.

I GENITORI DEMOCRATICI CHIEDANO PUBBLICAMENTE L'INTERVENTO DEI COMUNI

I CONSIGLI COMUNALI DIBATTANO I PROBLEMI CONNESSI ALLE ELEZIONI SCOLASTICHE

GLI ENTI LOCALI HANNO UNA GRANDE POTENZIALITA' DEMOCRATICA. ESSA NON DEVE ANDARE SPRECATA

- per vincere l'impostazione burocratica dei decreti ● per superarne i limiti ● per aprire la scuola alla società

L'interessante iniziativa di un gruppo di madri e dei padri

Come dalle discussioni elettorali nascono nuove forme organizzative

Una «lettera aperta» ai genitori, professori, studenti di un liceo - Gli obiettivi dell'attività del gruppo Il recupero alla democrazia dei giovani ingannati dai fascisti - Vincere l'inerzia burocratica

Un'interessante iniziativa è stata presa a Roma da un gruppo di genitori di un liceo classico che ha rivolto una lettera aperta ai genitori, ai professori ed agli studenti...

1) che l'interesse degli studenti per i problemi della società sia un fatto altamente positivo e costituisce per essi una preziosa esperienza per il domani...

2) che una reale maturazione dei giovani debba essere fondata su uno studio serio e approfondito che richieda il loro partecipazione impegnata...

Confederazione dell'Artigianato e Alleanza contadini per i decreti

Documento unitario del Comune di Lucca sulle liste

Un'interessante iniziativa è stata presa a Roma da un gruppo di genitori di un liceo classico...

1) che l'interesse degli studenti per i problemi della società sia un fatto altamente positivo...

2) che una reale maturazione dei giovani debba essere fondata su uno studio serio e approfondito...

Sull'aumento ai magistrati

Sulla questione dei aumenti di magistrali, il ministro dell'Interno, Aldo Nava, ha scritto una lettera ai magistrati...

Intesa unitaria fra gli studenti

Una importante intesa unitaria è stata raggiunta a Lecce fra giovani comunisti, socialisti e democristiani circa l'azione di condurre nella scuola e seriatamente...

Ed è esattamente quello che è avvenuto dato che il decreto "Bontade" del 19 dicembre 1974, quando era stato in vigore...

ALDO NAVA, direttore del lavoro, Milano

Da molto tempo siamo convinti che una buona organizzazione di sprechi e di distorsioni nel lavoro del pubblico demanio...

Libreria e discoteca Rinascita. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

SCRITTORI ITALIANI

Sciascia, il tema morale

«Todo modo»: pamphlet politico contro le miserie del sistema di governo democristiano - Una esigenza fatta scaturire dalla repulsione per il marasma dentro il quale affondano le istituzioni etiche dell'individualismo borghese

LEONARDO SCIASCIA «Todo modo», Einaudi pp. 124, L. 2.500

L'ultimo libro di Sciascia rappresenta una nuova testimonianza di un uomo che ha sempre per il problema morale e politico una meditazione...

«Todo modo» è un libro che non dice solo di un sistema che si regge sulla pura forza...

Il tema morale è quello che Sciascia affronta con una lucidità che non ammette compromessi...

«Todo modo» è un libro che non dice solo di un sistema che si regge sulla pura forza...

Vittorio Spinazzola

RICERCHE STORICHE

Tra anarchismo e socialdemocrazia

Due rassegne di scritti di F.S. Merlino, pensatore politico meridionale che ha avuto rinnovata fortuna nella pubblicistica storica dell'ultimo trentennio

F. S. MERLINO, «L'Italia qui è politica e Magistra»...

F. S. MERLINO, «Il socialismo senza Marx»...

Il libro di Merlino è una rassegna di scritti che evidenzia il ruolo storico del socialismo meridionale...

Merlino è un pensatore che ha saputo coniugare l'analisi storica con l'impegno politico...

DOCUMENTI

La stampa in Valle d'Aosta dal '27 al '40

«L'acqua e polla nella provincia fascista. Antologia della stampa Analisi dell'attività culturale e fascista in Valle d'Aosta (1927-1940)»...

Questo libro raccoglie documenti che testimoniano il controllo fascista sulla stampa locale...

La Valle d'Aosta è stata teatro di una lotta culturale che ha visto prevalere il fascismo...

MEMORIALISTICA

Nell'inferno di Ventotene

La terribile vita confinaria di centinaia di antifascisti nelle pagine di Alberto Jacometti

ALBERTO JACOMETTI «Ventotene, Marsilio editore»...

Ventotene. Un mondo di inferno confinato in un'isola di 12 chilometri quadrati...

La descrizione di Jacometti è un'opera di cronaca che rivela le condizioni inumane dei detenuti...

Adriano Dal Pont

SOCIOLOGIA

Arte e mercato

Il panorama della cultura è segnato da esasperati processi di mercificazione - «Oggi bisogna produrre molto, scriveva già Baudelaire, occorre dunque andare svelti»

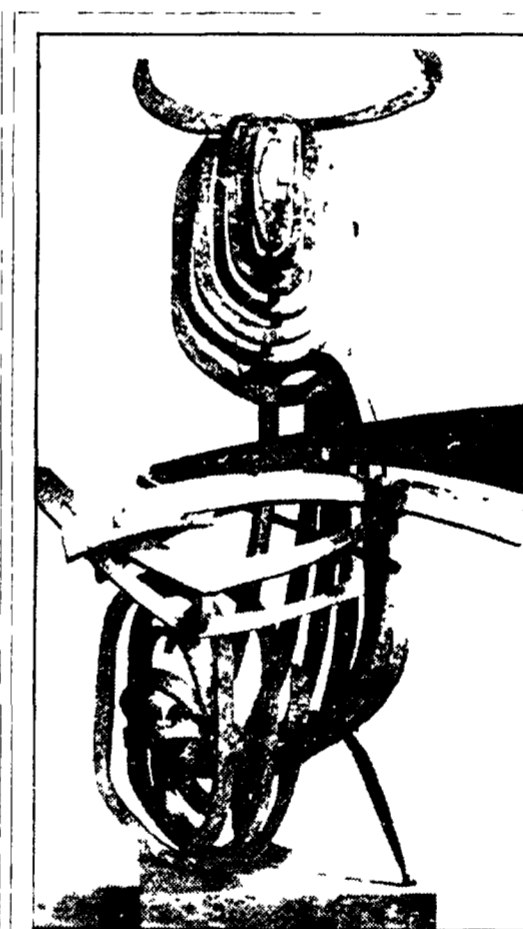
GIOVANNI RICCIARDI «L'immagine di una sociologia della produzione artistica e letteraria»...

Il bello non è una qualità intrinseca delle cose, ma il risultato di un processo di produzione...

La mercificazione dell'arte ha trasformato l'artista in un produttore di merci...

«Oggi bisogna produrre molto, scriveva già Baudelaire, occorre dunque andare svelti»...

Lamberto Pignotti



Magia di Mirko

«Il bronzo come magia» è il titolo di una monografia curata da Leo Meceni...

Letteratura

«elettronica»

A. MORAVIA «La Ciocca»...

L. CALVINO «Il sentiero dei nidi di ragno»...

C. CASSOLA «Ferrovia»...

«Letteratura elettronica» è un libro che esplora le nuove forme di comunicazione...

Il libro di Moravia è una raccolta di saggi che riflette sulla società contemporanea...

Calvino e Cassola sono autori che hanno saputo innovare la prosa italiana...

«Letteratura elettronica» è un libro che esplora le nuove forme di comunicazione...

GEOGRAFIA ECONOMICA

L'aggregato CEE

GIULIANO BELLEZZA, «La Comunità economica europea»...

«L'aggregato CEE» è un libro che analizza l'impatto economico dell'unificazione europea...

Il libro di Bellezza è una guida essenziale per comprendere le dinamiche del mercato comune...

«L'aggregato CEE» è un libro che analizza l'impatto economico dell'unificazione europea...

Il libro di Bellezza è una guida essenziale per comprendere le dinamiche del mercato comune...

«L'aggregato CEE» è un libro che analizza l'impatto economico dell'unificazione europea...

Il libro di Bellezza è una guida essenziale per comprendere le dinamiche del mercato comune...

SCRITTORI STRANIERI

Diario di due sorelle nella Parigi occupata

BENOITE e FLORA GRENOUT «Diario di due sorelle»...

«Diario di due sorelle» è un libro che racconta la vita quotidiana in un Parigi occupata...

Il libro di Benoit e Flora Grenout è una testimonianza preziosa della Resistenza...

SOCIETÀ

Nino Romeo

«Nino Romeo» è un libro che racconta la vita di un uomo di teatro...

Il libro di Nino Romeo è una biografia che rivela le sue esperienze artistiche e umane...

«Nino Romeo» è un libro che racconta la vita di un uomo di teatro...

Il libro di Nino Romeo è una biografia che rivela le sue esperienze artistiche e umane...

Antonio Pollio





A San Giovanni una folla immensa contro il fascismo, in difesa della democrazia e per lo sviluppo economico

# GRANDIOSA GIORNATA DI UNITA' E DI LOTTA

La partecipazione di operai, contadini, studenti, impiegati e artigiani - Totale lo sciopero nel settore dell'industria, altissime astensioni nel pubblico impiego - Fermi i trasporti, blocco l'aeroporto di Fiumicino, chiusi per un'ora moltissimi negozi, deserte le scuole - L'adesione delle amministrazioni democratiche - Compatta la protesta anche a Frosinone e Latina (la fermata è stata di 8 ore) e a Rieti e Viterbo



Apprendosi la strada tra la folla che già gremiva piazza San Giovanni, la lunga fila di taxi gialli ha attraversato il piazzale, introducendo la testa dell'imponente corteo che proveniva da via Emanuele Filiberto, applausi scroscianti hanno accompagnato l'ingresso dei lavoratori di tutte le categorie, mentre per tutto il tempo che sono proseguiti i discorsi, la folla ha continuato ad infiltrarsi. La dimensione della grande giornata di lotta vissuta ieri dalla città e dalla provincia è stata fornita dalla massiccia partecipazione alla manifestazione dalle fabbriche chiuse dai cantieri deserti dalle circole di giornali con le scartate nelle abbassate dai moltissimi negozi che hanno aperto in ritardo o non hanno aperto per nulla i conflitti del Comune di Roma, di Genazzano di Capineto di Zagarolo della Provincia si sono mescolati agli striscioni e ai cartelli dei lavoratori di Colliferro Velletri

A colloquio con alcuni operai e studenti

## «NON DEVE PAGARE SEMPRE CHI LAVORA»

Sono migliaia gli edili rimasti senza lavoro - «I soldi della busta paga non ci bastano più per soddisfare le esigenze della famiglia» - «Nella mia scuola i fascisti picchiano chi non la pensa come loro» - Chiudere i cavi



**PAOLO ARMENI, 21 anni** - Insegnante di Giurisprudenza. Sono un po' malato, sto male da un po' di tempo, ma non so cosa fare. Ho una famiglia di sei persone e i soldi della busta paga non mi bastano. Ho una casa a San Giovanni Lupatone, ma non so come farcela. Ho una macchina, ma non so come farcela. Ho una famiglia di sei persone e i soldi della busta paga non mi bastano. Ho una casa a San Giovanni Lupatone, ma non so come farcela. Ho una macchina, ma non so come farcela.

**MICHELE VORRASI, 36 anni** - Edile e delegato sindacale. Sono un po' malato, sto male da un po' di tempo, ma non so cosa fare. Ho una famiglia di sei persone e i soldi della busta paga non mi bastano. Ho una casa a San Giovanni Lupatone, ma non so come farcela. Ho una macchina, ma non so come farcela.

**MICHELE SANTILLI, 35 anni** - Insegnante. Sono un po' malato, sto male da un po' di tempo, ma non so cosa fare. Ho una famiglia di sei persone e i soldi della busta paga non mi bastano. Ho una casa a San Giovanni Lupatone, ma non so come farcela. Ho una macchina, ma non so come farcela.

**MICHELE PORCHETTA, 50 anni** - Insegnante. Sono un po' malato, sto male da un po' di tempo, ma non so cosa fare. Ho una famiglia di sei persone e i soldi della busta paga non mi bastano. Ho una casa a San Giovanni Lupatone, ma non so come farcela. Ho una macchina, ma non so come farcela.

**Lunedì corteo dei giovani per il voto ai diciottenni**

Lunedì (alle 17) corteo dei giovani di piazza SS Apolloni al Senato. L'iniziativa è stata promossa dai movimenti giovanili comunisti, socialisti, repubblicani e ecologisti per sollecitare l'approvazione della legge per il voto a 18 anni. Saranno a Palazzo Madama su un'aula di protesta. L'iniziativa è stata promossa dai movimenti giovanili comunisti, socialisti, repubblicani e ecologisti per sollecitare l'approvazione della legge per il voto a 18 anni.

**Precisazione**

Paolo Riccinini, 20 anni, insegnante di Giurisprudenza. Sono un po' malato, sto male da un po' di tempo, ma non so cosa fare. Ho una famiglia di sei persone e i soldi della busta paga non mi bastano. Ho una casa a San Giovanni Lupatone, ma non so come farcela. Ho una macchina, ma non so come farcela.

Piena adesione alla battaglia dei lavoratori

## Fermo «no» della Provincia alle violenze squadristiche

Un documento approvato dai consiglieri comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici — La giunta impegnata ad assumere concrete iniziative — L'intervento pronunciato dal compagno Salvatelli — Le dichiarazioni programmatiche del presidente La Morgia

Il consiglio provinciale ha espresso nel suo rapporto alla giunta provinciale di San Giovanni Lupatone la propria opinione sulla condotta della giunta provinciale di San Giovanni Lupatone. Il documento è stato approvato all'unanimità dai consiglieri comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici. Il documento è stato approvato all'unanimità dai consiglieri comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici.

La giunta provinciale di San Giovanni Lupatone ha approvato un documento che condanna le violenze squadristiche e si impegna ad assumere concrete iniziative per porre fine a queste violenze. Il documento è stato approvato all'unanimità dai consiglieri comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici.

Mentre la polizia sgomberava mercoledì 173 alloggi

## Casalbruciato: scontri per le case occupate

Scontri a Casalbruciato - che hanno portato tra l'altro al ricovero di quattro persone - si sono verificati il 17 gennaio a Casalbruciato quando la polizia ha proceduto allo sgombero di 173 alloggi occupati da circa 100 persone. Gli occupanti sono stati costretti a lasciare le loro abitazioni e a recarsi in un campo di tende allestito in un campo di calcio. Gli occupanti sono stati costretti a lasciare le loro abitazioni e a recarsi in un campo di tende allestito in un campo di calcio.

Il consiglio provinciale di San Giovanni Lupatone ha approvato un documento che condanna le violenze squadristiche e si impegna ad assumere concrete iniziative per porre fine a queste violenze. Il documento è stato approvato all'unanimità dai consiglieri comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici.

Stasera lezione di economia politica all'istituto Gramsci. L'iniziativa è stata promossa dai movimenti giovanili comunisti, socialisti, repubblicani e ecologisti per sollecitare l'approvazione della legge per il voto a 18 anni. Saranno a Palazzo Madama su un'aula di protesta. L'iniziativa è stata promossa dai movimenti giovanili comunisti, socialisti, repubblicani e ecologisti per sollecitare l'approvazione della legge per il voto a 18 anni.

In agitazione i dipendenti dei servizi «telex»

Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL del servizio telex hanno aperto una vertenza per il miglioramento delle condizioni di lavoro. Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL del servizio telex hanno aperto una vertenza per il miglioramento delle condizioni di lavoro.







Stasera finalmente una interessante riunione pugilistica al Palazzetto di Milano

# Ramon Mendez valido «test» per Antuofermo

## In cartellone anche Adinolfi che affronterà Willy Taylor

### Il sorteggio per la Coppa UEFA

## Juve-Amburgo nei quarti di finale

### Gli avversari dei bianconeri sono attualmente al terzo posto nella classifica del campionato tedesco

ZURIGO, 23

La Juventus, unica squadra italiana rimasta in lizza nelle «Coppie europee» di calcio, affronterà i tedeschi occidentali dell'Amburgo nei quarti di finale della Coppa UEFA. Questo, per quanto riguarda il calcio italiano, l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti della tre competizioni europee compiuto oggi a Zurigo. L'Amburgo è attualmente al terzo posto nella classifica del campionato tedesco al termine del girone «autunnale» di prima divisione, a un punto dalla coppia di testa composta da Borussia Muenchengladbach e Hertha Berlino. Le partite di andata dei quarti di finale delle tre competizioni si disputeranno il 5 marzo, quelle di ritorno il 19 marzo. La Juventus giocherà il primo incontro a Torino, il secondo ad Amburgo.

Questo l'esito del sorteggio delle tre competizioni:

### COPPA DEI CAMPIONI

- Leeds (Ing.) - Anderlecht (Bel.)
- Real Madrid (Sp.) - St. Etienne (Fr.)
- Barcellona (Sp.) - Atvidaberg (Sve.)
- Ararat Erevan (URSS) - Bayern Monaco (RFT)

### COPPA DELLE COPPE

- Real Madrid (Sp.) - Stella Rossa Belgrado (Jug.)
- Malmoe (Sve.) - Farenvarer (Ing.)
- Eindhoven (Oli.) - Benfica (Port.)
- Bursaspor (Tur.) - Dynamo Kiev (URSS)

### COPPA UEFA

- Velez Mostar (Jug.) o Derby County (Ing.) - Twente Enschede (Oli.)
- Juventus (It.) - Amburgo (RFT)
- Colonia (RFT) - Amsterdam (Oli.)
- Banik Ostrava (Cec.) - Borussia Muenchengladbach (RFT)

## Provvedimenti del giudice sportivo

## Due milioni e mezzo di ammenda alla Roma

### Squalificati Orlandini, Perego, Mariani, Valmassoi e l'allenatore Toneatto (recentemente allontanato dal Foggia) fino al 5 febbraio

E' abbastanza difficile stavolta il compito del giudice sportivo della Lega professionistica. E' difficile perché sembra che egli abbia voluto squalificare con un minimo di mezzo milione di lire, il provvedimento severo preso dagli arbitri sui vari campi che avevano accettato una polizza di assicurazione contro la squalifica. Vedendo, ad esempio, quella del presidente del Napoli, Ferlino, che addirittura, dopo la partita col Bologna, aveva la necessità di andare a protestare con Ferlino Aggradi e con Franchi. E non è che il Napoli non abbia subito le conseguenze delle decisioni dell'arbitro. C'è il caso di Orlandini, difensore, è stato squalificato per due giornate, ma è stato risparmiato dalla squalifica Rampani, mutato di 50 mila lire, con diffida. Sono stati squalificati Perego del Lanerossi (che però era recidivo con diffida), Valmassoi del Varese e Mariani dell'Inter, ma è stato risparmiato il presidente della Lazio, Ferlino. Il terzino Pizzini, Morini della Juve con una ammenda di 50.000 lire per proteste, Giuliano del Napoli e Maraschi della Sampdoria con diffida per simulazione di fallo. Bertini dell'Inter con 35.000 lire con diffida per proteste. Ammonito con diffida è stato Bruscolotti del Napoli. Squalificati Marino del Brindisi per due giornate, Catto della

## Batistoni e Morini premiati a San Giuliano

Il 2 febbraio, alle ore 11, nella sala consiliare del Palazzo Municipale di San Giuliano Terme, da parte dell'Amministrazione Comunale, con la presenza di tutte le società sportive e delle autorità cittadine, ha avuto luogo una cerimonia di premiazione, deliberata dal consiglio comunale, in favore di cittadini particolarmente distinti. In tale occasione verranno consegnati riconoscimenti ai giocatori Morini (Juventus) e Batistoni (Roma), al dott. Marino Dinucci, che ha conseguito il titolo di Maestro emerito di ginnastica classica e la giovane Patrizia Savonza, detentrici di vittorie primarie di categoria nell'atletica leggera.

## Coupé Renault 15TL (1300 cc).

### Due posti davanti due veri posti dietro.

Il Coupé Renault 15 TL (1300 cc) è un vero coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offre due veri posti anche dietro.

Sui Coupé Renault la strumentazione è completa. Il motore è sempre pronto a dare il massimo, con un consumo contenuto, anche alle medie elevate. La tenuta di strada, grazie anche alla famosa trazione anteriore Renault, è ottima in ogni circostanza. E in più, visibilità totale, freni anteriori a disco con servofreno, trattamento antiruggine, abitacolo a struttura indeformabile.

Coupé Renault: 1300 a 1600 cc, in 8 versioni. Anche con cambio automatico e iniezione elettronica.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.



«...Quando mi paragonano a Rocky Graziano, certo che mi sento onorato. Era un peccato come me Rocky e il mio manager Tony Carone e zio Giuseppe che lo hanno visto nelle corse, dicono che era la fine del mondo. Ma io non sono Rocky Graziano e non diventerò mai come Rocky perché mi chiama Vito Antuofermo di Paolo del Colle. Bari, però voglio diventare un campione».

Questo disse una volta Vito. Aveva appena sconfitto nel «Garden» di New York John L. Sullivan, un rude picchiatore mancino della costa del Pacifico. Quella notte i pugili di Brenner vendettero 7.041 biglietti ricavandone 53.352 dollari e 31 centesimi, oltre 34 milioni di lire. I clienti della celebre arena accorsero a lungo il piccolo gladiatore italiano battendozzando il «Toro di Brooklyn».

Nel passato, sotto il cielo di Manhattan, si era battuto anche il «Toro del Bronx», un certo Jake La Motta, che poi divenne campione del mondo delle «160 libbre», la medesima divisione di peso di Vito Antuofermo. Dopo la sua partita con John L. Sullivan, che lo lanciò nel cielo delle piccole «star», Vito tornò per la prima volta in Italia, il 22 marzo 1924, al palazzetto di Roma, polverizzato da Joey Durillo, un canadese, con una scarica senza fine: il combattimento era durato meno di un minuto. Suo stesso cartellone erano Bruno Arcari e Ramon Mendez che divertì il pubblico con 8 brillantissimi riprese: il suo «partner» fu, quella sera, il francese Vito Ferrarini. Il «promoter» Rodolfo Sabbatini raccolse ben poco dai clienti del palazzetto che ormai hanno dimenticato quella serata.

Un giorno abbiamo letto su «Il Progresso italo-americano», il quotidiano in lingua nostra della «Little Italy» di New York e dintorni, un pressappoco questo: «Vito dice: Arcari è geloso di me...». Antuofermo alludeva alla sua breve campagna romana. Dopo il k.o. inflitto da Joey Durillo, si era pestato per 10 assalti con Mel Dennis del Texas e siccome Melvin, un vincitore di Denny Meyer ed stette alla battaglia, nel suo spietato spettacolo rovente che fece saltare sulle loro sedie gli spettatori del palazzetto, ancora una volta quasi vuoto. Eppure sul cartellone c'erano anche Oscar Bonaventura, il pugile di New York e il pugile Angel Castellini e Grazia Tomma. Ad ogni modo Vito Antuofermo vinse con un drucante sprint, finale che denota fondo atletico, determinazione morale, volontà di battersi sino all'ultimo punto. Furono appunto queste doti che, più tardi, gli permisero di sfidare il grande spietato, il francese Garçon, di superare dal 6. round in avanti il sempre grande Emile Griffith che poche settimane prima aveva squalificato con la sua diabolica bravura il vigore bruto di Benny Brisscoe. Le dichiarazioni, gli atteggiamenti anche le polemiche di Vito denotano il carattere di un uomo che, in un estremo, quindi con la parola facile, ma estremamente aperto e simpatico. Questo emigrante di ritorno ha già conosciuto il grande mondo del pugilato, ha visto il grande mondo della vita malgrado la sua verde età, 23 anni scarsi. Inoltre ha visto con gli occhi dell'adolescenza l'umiliazione, la disperazione, il dolore, l'impeto della sua gente, della sua famiglia, costretta a lasciare la terra nativa per sopravvivere e ricominciare in lontane contrade. Questa esperienza ha maturato Vito nel carattere, gli ha dato grinta, astuzia, calcolo. Poi ha intuito quale è la sua strada giusta. Da giovanotto aveva un negozio di generi alimentari, a lama di una attore, tra gli mezzo quasi il pollice della mano destra. Fu un dolore tremendo. Per il guardiano del camionista finché un giorno appone nella palestra che Tony Carone

tiene a Dix Hill, il The Queen Gym. E' un posto dove si preparano i piccoli pugili che si battono nelle piccole arene di periferia per guadagnare qualche dollaro, sono quasi tutti italiani e portoricani. Tony Carone, manager, e il compare di Giuseppe Cassano, zio di Vito.

Con i quantoni il piccolo Antuofermo dimostrò subito il suo temperamento, quello del guerriero. Imparò a batterli ascoltando i consigli di Willie Pelice, di Mike La Rosa, di Vito Filiccia tutti uomini di esperienza e buoni trainer. Dal 1971 in poi Vito Antuofermo è diventato un professionista con un proiettamento domani, oggi viene considerato il nuovo talento italiano dei pesi medi. Sta da noi dove è nato, su oltre Atlantico dove vive dal 1969. La strada per arrivare sulla vetta del campionato mondiale, dove siamo di suo, è stato un cammino duro. In Italia lo paragonano a Nino Benvenuti: è sbagliato. Caso mai chi ricorda Nino è l'altro orlundo Tony Licata forse meno potente del trapanese però più veloce. Perché quello con Ramon Mendez, un nuovo beniamino degli americani sarà tale. Come si è visto davanti a Parra, a Danel Martin, al brasiliano Waldir Silva sino allora invitato.

«...Quando mi paragonano a Rocky Graziano, certo che mi sento onorato. Era un peccato come me Rocky e il mio manager Tony Carone e zio Giuseppe che lo hanno visto nelle corse, dicono che era la fine del mondo. Ma io non sono Rocky Graziano e non diventerò mai come Rocky perché mi chiama Vito Antuofermo di Paolo del Colle. Bari, però voglio diventare un campione».

Questo disse una volta Vito. Aveva appena sconfitto nel «Garden» di New York John L. Sullivan, un rude picchiatore mancino della costa del Pacifico. Quella notte i pugili di Brenner vendettero 7.041 biglietti ricavandone 53.352 dollari e 31 centesimi, oltre 34 milioni di lire. I clienti della celebre arena accorsero a lungo il piccolo gladiatore italiano battendozzando il «Toro di Brooklyn».

Mendez è un boxeur abile, freddo, cacciatore, aggressivo, quando è necessario è valido in difesa quando l'altro incazza. Ha un fisco solido, una scherma assai varia, un destro fulmineo e sarà proprio Ramon Mendez nel quale Roque Agostino pone estrema fiducia, a dirci se davvero Vito Antuofermo merita un posto tra i primi dieci pesi medi del mondo.

A parere nostro una graduatoria attendibile potrebbe essere: Carlos Monzon, Rodrigo Valdez, Tony Lincia, Gratien Tonna, Kevin Finnegan (campione d'Europa), Vito Antuofermo, Emile Griffith, Benny Brisscoe, Tony Mundine e Miguel Angel Castellini (argentino). Fra Vito e Mendez uscirà una battaglia memorabile, da vedere, speriamo che l'arbitro signor Quacci, uno dei migliori, lasci lavorare i due gladiatori che sono fondamentalmente corretti.

Da vedere pure la sfida fra Domenico Adinolfi, campione europeo dei mediomassimi, e il roccioso Willy Taylor che si scontra con il pugile che si è allenato con Aldo Traversari per lunghi secondi. I pesi leggeri Ernesto Bergamasco inedito a Milano e Mario Molina Orlandini, pugile di ritorno, e Mendez uscirà una battaglia di Sabatini che così lancia la sua sfida al clan dell'atletica, quello del lamento.

Giuseppe Signori

## Duello Lancia-Fiat al rallye di Montecarlo

# «Saltata» l'Alpine finale tutto italiano

### Munari sempre al comando - La gara si concluderà stamattina

### Nostro servizio

MONTECARLO, 23. Sandro Munari, Lancia Stratos, sempre saldamente al comando del 43. Rallye di Montecarlo, giunto ormai alla battuta finale. Durante la quarta ed ultima tappa che si disputerà questa notte su un percorso di 780 chilometri e nove prove di velocità Munari dovrà difendersi dagli attacchi delle tre Fiat Abarth ufficiali di Aen, Mikko e Baccelli.

### Leo Pittoni

### La classifica

- 1) Munari-Mannucci (Italia), Lancia Stratos; 2) Allen-Kivimäki (Finlandia), Abarth, a 32'39";
- 3) Mikko-Todi (Finlandia), Abarth, a 41'54";
- 4) Baccelli-Scabini (Italia), Abarth, a 1'11";
- 5) Henri-Gelin (Francia), Alpine, a 16'58";
- 6) Plot-Dexel (Francia), a 17';
- 7) Fraulin-Daffierler (Francia), Alfa Romeo GT-2000, a 26'44";
- 8) Ambrogetti-Torriani (Italia), Lancia HF, a 31'49".

### Presentata la Jolli-ceramica

## Battaglin: «E' l'anno del nostro riscatto»



MILANO, 23. Un noto ristorante di Milano ha fatto oggi da passerella ai ciclisti della Jolli-ceramica; e i nomi figuravano su una grande lista di nomi di tracciato del Tour de France. Per l'occasione Giovanni Battaglin aveva l'aspetto del giovane capitano responsabile di un'operazione di salvataggio. Battaglin è un ciclista di nome e di sostanza. Ma Battaglin è un ragazzo in cui bisogna credere, uno di quelli che possono riscattare il nostro paese. Battaglin è francese, è dinamico e abile presidente della squadra padovana, ha annunciato l'ambizioso programma del '75 al centro del quale c'è il Giro d'Italia e l'attentissimo avventura del Tour.

## Ferlino, Burgnich, Vinicio e Juliano deferiti alla Lega

MILANO, 23. L'ufficio stampa della Lega nazionale calcio ha reso noto che i giocatori Ferlino, Burgnich, Vinicio e Juliano sono stati deferiti alla Lega nazionale calcio per aver simulato un gol durante la partita di calcio disputata il 19 gennaio 1975, al palazzetto di Roma, contro il Lazio. I giocatori sono stati deferiti alla Lega nazionale calcio per aver simulato un gol durante la partita di calcio disputata il 19 gennaio 1975, al palazzetto di Roma, contro il Lazio.

# Emigrazione

## L'esigenza di un'azione unitaria all'estero

## La positiva esperienza del Comitato nazionale d'immigrazione in Svizzera

### Alla Conferenza dell'emigrazione andrà una delegazione largamente rappresentativa delle forze politiche, sindacali e associative - Le gravi responsabilità della DC in Italia e all'estero

Nella situazione di oggi, caratterizzata dalla profonda crisi che travaglia tutto il mondo capitalistico e che in particolare vede le gravi difficoltà del nostro Paese dovute prima di tutto alla crisi del dollaro e alla DC in politica economica e sociale, la globalità delle rivendicazioni dei lavoratori emigrati in Svizzera, che si sono portate sul terreno di stretto collegamento con le lotte e gli obiettivi dei lavoratori in Italia per superare la crisi, risolve il problema di una battaglia unitaria, che si presenta come una via alla svolta democratica. Analogamente la partecipazione dei lavoratori emigrati alle iniziative dei lavoratori del Paese di immigrazione, contribuisce a respingere l'entità dell'immigrazione e a provvedere i diseredati del nostro Paese. E' questa una situazione che potrebbe apparire senza possibilità di sbocchi positivi se l'impegno unitario delle forze politiche, sindacali e associative, non fosse concreto e intransigente e non rendesse più ampio e incisivo lo schieramento democratico e popolare. Evidentemente è necessario porre e estendere questo schieramento per respingere definitivamente i propositi di grande emigrazione e aprire la via alla soluzione dei problemi immediati e di prospettiva degli emigrati italiani.

Proprio per rispondere a queste esigenze ha preso avvio la positiva esperienza del Comitato nazionale d'immigrazione in Svizzera. Il fatto che alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, i nostri emigrati della Confederazione Svizzera sono stati oggetto di una delegazione largamente rappresentativa, indica non solo l'importanza del problema che li assillano. Questo risultato positivo è stato reso possibile grazie al contributo determinante di tutte le forze che, nell'emigrazione, si richiamano alle posizioni di principio ideali che sono presenti nella società italiana. E' un risultato che già ora apre nuove possibilità di lavoro e di impegno per i lavoratori emigrati in Svizzera. Il fatto che alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, i nostri emigrati della Confederazione Svizzera sono stati oggetto di una delegazione largamente rappresentativa, indica non solo l'importanza del problema che li assillano. Questo risultato positivo è stato reso possibile grazie al contributo determinante di tutte le forze che, nell'emigrazione, si richiamano alle posizioni di principio ideali che sono presenti nella società italiana. E' un risultato che già ora apre nuove possibilità di lavoro e di impegno per i lavoratori emigrati in Svizzera.

## Repubblica Federale Tedesca

## Risposta unitaria alle discriminazioni

### Pesanti limitazioni verso gli stranieri mentre tende ad estendersi il fenomeno della disoccupazione

I problemi dei lavoratori italiani emigrati nelle regioni settentrionali della Repubblica Federale Tedesca sono stati oggetto di un attento esame da parte del CF della nostra Federazione di Colonia in preparazione del secondo congresso federale che si svolgerà a Zurigo. Gli emigrati italiani sono stati oggetto di un attento esame da parte del CF della nostra Federazione di Colonia in preparazione del secondo congresso federale che si svolgerà a Zurigo.

## ARGENTINA

## Delegazione unitaria alla Conferenza nazionale

L'ampio attivismo svolto in Argentina in preparazione della Conferenza nazionale dell'emigrazione ha trovato il suo sbocco nella costituzione del CIDEIA (Comitato interinale dell'emigrazione italiana in Argentina) come delegazione unitaria della delegazione dei lavoratori emigrati in Argentina alla Conferenza nazionale dell'emigrazione italiana. L'imponente numero dei cittadini italiani colà residenti, sarà la più numerosa. Nella delegazione unitaria, come d'altronde nel CIDEIA, hanno trovato posto sia i rappresentanti delle associazioni di emigrati, sia i rappresentanti della classe operaia che da molti anni operano nell'emigrazione in Argentina. In questi emigrati, un movimento delle forze politiche, sindacali e associative, si sono svolte susseguendo la necessità di «una intensa attività di lavoro magagnante» della delegazione unitaria in Argentina, affinché con lealtà ed al di sopra di interessi particolari di categoria o di estrazione, possano essere raggiunti alcuni obiettivi: armonia e con attiva collaborazione di tutti i settori, permettendo di offrire un contributo unitario e coerente alla delegazione unitaria della delegazione argentiniana alla Conferenza nazionale dell'emigrazione italiana.

## A Stoccarda maggiore congiunta PCI-PSI

## Impegno per un'intensa attività antifascista

A Stoccarda recentemente si è svolta una riunione delle segreterie di zona del PCI e del PSI, attraverso la quale è stato affrontato il problema di una maggiore attività antifascista in Svizzera. Le due segreterie ritengono importante sottolineare la necessità di una precisa proposta di posizione in questo senso anche da parte del Comitato nazionale d'immigrazione in Svizzera. Nel comunicato emesso al termine della riunione, si è detto che la proposta di una maggiore attività antifascista in Svizzera, deve essere sostenuta da tutti i lavoratori italiani emigrati in Svizzera, e che il Comitato nazionale d'immigrazione in Svizzera, deve essere sostenuto da tutti i lavoratori italiani emigrati in Svizzera.

Riaffermato nel comunicato comune fra i due partiti

# Ulteriore sviluppo dei rapporti fra PCI e FLN algerino

Sottolineati i progressi della edificazione socialista in Algeria — Comune impegno per la pace nel Mediterraneo, contro l'imperialismo e per il diritto dei Paesi in via di sviluppo a controllare le loro risorse — Pieno appoggio all'OLP

A conclusione della visita in Algeria di una delegazione del PCI, diretta dal compagno Gian Carlo Pajetta, e del colloquio scottisti fra essa e la delegazione del

Fronte di Liberazione Nazionale, è stato approvato, il 20 gennaio ad Algeri, il seguente comunicato congiunto fra i due partiti.

Su invito del Partito del Fronte di Liberazione Nazionale, una delegazione del Partito comunista guidata dal compagno Gian Carlo Pajetta, membro dell'Ufficio politico, e composta dai compagni Achille Occhetto, membro della Direzione del Partito; Romano Ledda, membro del Comitato centrale; Arcangelo Valli, membro della Commissione centrale di Controllo; Nadia Spano, della Sezione Esteri, si è recata in Algeria dal 18 al 21 gennaio 1975.

La Delegazione Algerina, diretta da M. Chérif Messasid, era composta da: Ksour Mohamed; Fikso Mohammed; Alt Ouzou Areyk; Guerel Belqasem; Mimoune Ferhat; Bekka Abdelaziz; Belkhour Belkher.

Il Presidente Houari Boumedien, Presidente del Consiglio della Rivoluzione, Presidente del Consiglio dei Ministri ha ricevuto la delegazione del Partito Comunista Italiano. Il colloquio si è svolto in una atmosfera di fraterna cordialità.

La delegazione è stata ricevuta dal Ministro del Commercio col quale ha esaminato lo sviluppo delle relazioni commerciali tra i due paesi.

Accompagnata dai membri della delegazione Algerina la delegazione del Partito Comunista Italiano ha portato un fascio di fiori al monumento dei Martiri della guerra di liberazione nazionale.

La delegazione del Partito Comunista Italiano ha poi visitato con vivo interesse numerose realizzazioni della Repubblica Algerina nei settori industriale, agrario e culturale per la costruzione del socialismo.

## Conversazioni amichevoli

La delegazione si è recata a Khemis El-Khechna, a Rouiba, a Hassi-Messaoud, a Ouargla.

In tutti questi centri la delegazione è stata accolta dai militanti e responsabili del FLN, con i quali ha avuto conversazioni amichevoli.

A Algeri, la delegazione del Partito Comunista Italiano è stata ricevuta nella sede del Commissariato Nazionale del Partito e ha tenuto una conferenza-dibattito con i militanti del Partito e delle sue Organizzazioni di massa.

Nel corso del loro colloquio politico, le due delegazioni si sono scambiate le informazioni sulla situazione della situazione del loro Partito e sulle loro attività.

Essa hanno espresso soddisfazione per la qualità dei rapporti esistenti tra il Partito Comunista Italiano e il Partito del Fronte di Liberazione Nazionale, uniti da vincoli tradizionali che si rafforzano continuamente.

La delegazione del Partito Comunista Italiano ha posto l'accento sugli sforzi svolti dal PCI in tutti i campi allo scopo di allargare lo schieramento democratico per il rinnovamento delle strutture politiche, economiche e sociali del paese, per allontanare i pericoli che minacciano la democrazia italiana, e per una politica di distensione, di collaborazione e di solidarietà con l'azione di difesa degli interessi legittimi e la lotta liberatrice dei popoli Arabi.

Essa ha posto in rilievo l'aggravamento della crisi sociale, economica e politica del suo paese e ha sottolineato la necessità di un'accelerazione della lotta liberatrice dei popoli Arabi.

Essa ha informato della azione condotta dal PCI per la pace, per l'unità di azione internazionale an-

timperialista e per una Europa unita e indipendente da qualsiasi influenza straniera, e che attui una politica di collaborazione con i paesi del Terzo Mondo.

La delegazione Algerina ha apprezzato le informazioni e le spiegazioni fornite sull'azione condotta dal Partito Comunista Italiano.

Per parte sua, la delegazione del Partito del Fronte di Liberazione Nazionale ha espresso il suo pieno appoggio all'azione del Partito del Fronte di Liberazione Nazionale per la edificazione di una società socialista.

Essa ha posto particolare l'accento sugli sviluppi della Rivoluzione Algerina, importanti successi conseguiti nelle prime fasi della sua attuazione, sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione e al controllo delle imprese sociali, sui progressi realizzati nel campo culturale dell'alfabetizzazione mediante la riforma dell'insegnamento, e nel campo sociale con l'istituzione dell'assistenza sanitaria gratuita e la estensione della Previdenza Sociale.

D'altra parte, essa ha posto in rilievo la politica dell'industria e della formazione dei quadri, e le profonde modificazioni delle strutture amministrative verificatesi in modo conforme alla politica del Potere Rivoluzionario, fondata sul decentramento amministrativo ed economico.

La delegazione Algerina ha inoltre esposto le grandi direttrici della politica internazionale del Fronte di Liberazione Nazionale, sulla indipendenza nazionale, sul non-allineamento, sulla solidarietà con le forze progressiste per la lotta ant imperialista, e la promozione economica e sociale dei paesi in via di sviluppo.

La delegazione del Partito Comunista Italiano ha preso atto con soddisfazione del fatto che l'Algeria, sotto la direzione del Fronte di Liberazione Nazionale, si è impegnata risolutamente nell'edificazione di una società socialista e ha conseguito importanti successi su questa via.

Essa ha apprezzato in particolare la specificità della Rivoluzione Socialista Algerina nei campi industriale-agrarario e culturale.

Le due delegazioni riaffermano il diritto di ogni popolo al ricupero, al pieno possesso e allo sfruttamento delle proprie risorse naturali.

Le due delegazioni stimano che la quarta Conferenza dei paesi non-allineati riuniti ad Algeri nel settembre 1973 e l'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite tenutasi a New York nell'aprile 1974, per iniziativa del Presidente Boumedien, costituiscono un momento importante al raggiungimento di quegli obiettivi.

Le due delegazioni sottolineano che le cause essenziali dell'aggravamento dell'inflazione nel mondo risiedono non nella maggioranza legittima da parte dei paesi produttori dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime, ma nella politica del monopolio imperante e nella crisi generale che affligge il sistema capitalistico.

I due Partiti, che appartengono a paesi situati nel Mediterraneo, hanno espresso le loro preoccupazioni per i pericoli che minacciano la pace in questa regione del mondo.

I due Partiti prendono atto con soddisfazione dell'avvio del dialogo Euro-Arabo e decidono di adottare un fondo per questo dialogo al sviluppo superando gli ostacoli e per concretare la cooperazione sulla base dell'eguaglianza e dell'interesse reciproco.

Essi denunciano il mantenimento di focolai di tensione, particolarmente

nel Medio Oriente.

Il Fronte di Liberazione Nazionale e il Partito Comunista Italiano proclamano il loro sostegno alla battaglia del popolo palestinese sotto la guida dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (O.L.P.) e riaffermano che la restaurazione dei diritti nazionali del popolo palestinese può sola permettere una giusta soluzione del conflitto del Medio Oriente.

Appoggiano fermamente i paesi Arabi nelle loro lotte per la liberazione dei loro territori occupati e condannano l'aggressione permanente di Israele, appoggiata dallo imperialismo e che costituisce una grave minaccia per la pace nel mondo.

Affermano la necessità di fare del Mediterraneo un mare di pace e di operare per lo scioglimento dei blocchi militari e la eliminazione delle basi straniere.

## I regimi fascisti

Sottolineano che i progressi della classe operaia e delle forze democratiche nell'Europa capitalistica, illustrati in particolare dall'azione dei regimi fascisti nel Portogallo e in Grecia, il consolidamento della solidarietà dei paesi in via di sviluppo contro lo sfruttamento dell'imperialismo e delle società multinazionali, il rafforzamento continuo del mondo socialista, costituiscono altrettanti fattori determinanti nella lotta del popolo per la libertà, il progresso sociale, il socialismo e l'istituzione di un assetto internazionale più giusto.

Le due delegazioni rinnovano il loro appoggio indefettibile ai valorosi combattenti dell'Indocina, che lottano contro l'imperialismo americano e i suoi vassalli.

Chiedono il rispetto totale degli accordi di Parigi per il Vietnam e appoggiano senza riserve la lotta del popolo cambogiano per la direzione del GRUNK.

Le due delegazioni denunciano con forza la repressione sanguinosa della quale sono vittime le forze democratiche cileni, e le assicurano del loro fraterno appoggio.

Esse rinnovano la loro solidarietà attiva al popolo dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa nella loro lotta contro l'imperialismo e il razzismo.

Salutano i progressi della decolonizzazione nell'Africa, segnata dall'accessione all'indipendenza della Guinea-Bissau e dal risultato positivo conseguito nel Mozambico e nell'Angola.

Affermano la loro volontà di contribuire al rafforzamento dell'azione ant imperialista con la solidarietà e la mobilitazione di tutte le forze del socialismo e delle forze operaie e democratiche.

Appoggiano tutte le iniziative che consentano di andare verso la costituzione di un largo fronte ant imperialista.

Il Fronte di Liberazione Nazionale e il Partito Comunista Italiano hanno apprezzato positivamente l'evoluzione dei rapporti tra i due paesi sul piano della cooperazione e degli scambi. Essi convergono di lavorare per lo sviluppo di questa cooperazione sulla base del mutuo rispetto e del rispetto del principio della non interferenza negli affari interni dei due paesi.

Le due delegazioni decidono nell'interesse dei due popoli di sviluppare le loro relazioni, ponendo in opera un programma di scambi e di azioni comuni.

La delegazione del Partito Comunista Italiano ha invitato una delegazione del FLN a recarsi in Italia. Questo invito è stato accettato.

La delegazione del Partito Comunista Italiano ha espresso al Partito del Fronte di Liberazione Nazionale la sua sincera gratitudine per l'accoglienza calorosa e l'ospitalità che le sono state riservate durante il suo soggiorno in Algeria.

Algeri il 20 gennaio 1975

L'annuncio dell'on. Nguyen Van Tran in una conferenza stampa a Roma

# Hanoi propone di completare i rapporti fra la RDV e l'Italia

Installare rapidamente la rappresentanza italiana ad Hanoi a livello di ambasciatore - Gli incontri dei parlamentari nord-vietnamiti con Pertini, il compagno Berlinguer, con il PSI, la sinistra del PSDI e l'Unione interparlamentare

Il governo della Repubblica democratica del Vietnam è pronto a creare tutte le condizioni perché la rappresentanza italiana a livello di ambasciatore sia invitata una commissione in tal senso — venga rapidamente installata ad Hanoi. Lo ha detto ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa nella sede della stampa estera, l'onorevole Nguyen Van Tran, che guida la delegazione parlamentare nord-vietnamita in visita nel nostro paese.

L'annuncio è importante perché, se da parte italiana si completerà il valore della disponibilità della RDV al completamento dei rapporti, sarà finalmente data soluzione alla questione delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, allineate nel marzo del 1973 e rimaste incomplete a causa dell'atteggiamento del governo di Roma nei confronti del Governo rivoluzionario.

Ma non è questo il solo motivo d'interesse della conferenza di Nguyen Van Tran che era accompagnato dall'on. Hoang Su e dall'onorevole Tran Kiem Ly. Presentando gli ospiti, Livio Labor — che presiede del Comitato Italia-Vietnam — l'accompagnava insieme con il senatore Franco Calamandrei — ha infatti illustrato l'importanza dell'attività della delegazione. Dopo gli incontri con il presidente del Senato Spadolini e coi i gruppi senatoriali del PCI, della DC, del PSI e della sinistra indipendente — si trovava in piena zona liberata ed era una base di partenza per le operazioni offensive salvagone. È stato un legittimo diritto di difesa del GRP eliminare questa spina nel fianco.

Il secondo punto riguarda il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa cattolica. Tran ha ricordato l'incontro fra il vescovo di Hanoi e i governatori della RDV dopo il Sinodo, e ha posto in rilievo come lo stesso vescovo abbia richiamato i fedeli al rispetto delle leggi della società socialista, nel corso delle recenti feste. Sul rapporto con il Vaticano l'incaricato d'affari della RDV a Roma, Huynh Teng, rispondendo a una domanda, ha chiarito che oltre il portone di bronzo gli è stata data assicurazione che una recente equivoca posizione del professor Alessandrini sul giornale vietnamita non corrispondeva alla politica della Santa Sede.

Oggi la delegazione vietnamita lascia Roma per Milano. Domenica sarà a Bologna — dove parteciperà a una manifestazione a Porta Lama — e lunedì a Firenze, dove sarà presente a una meeting al Palazzo del Congresso, in occasione del secondo anniversario degli accordi di Parigi.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche

di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Il compagno Galluzzi, nel replicare alla relazione aveva fatto un'ulteriore affermazione, rilevando che la situazione internazionale presenta aspetti fortemente preoccupanti e ciò per la variante dell'uso della forza contro i paesi arabi affacciata ripetutamente da disegni americani, per la denuncia del trattato commerciale USA-URSS, rivelatrice di un serio scontro sui problemi della distensione al vertice degli Stati Uniti, per la ripresa della guerra e la minaccia di un nuovo intervento statunitense nel Vietnam. Su ognuno di questi fatti — ha rilevato Galluzzi — non vi è una adeguata reazione nel governo italiano e non vi è di conseguenza alcuna volontà di effettiva iniziativa per dissociare l'Italia dalle catastrofiche prospettive indicate dai governi americani, per favorire e promuovere uno sviluppo della distensione.

Rumor che nella relazione aveva accennato alle preoccupazioni espresse anche in Parlamento sul mancato discorso di Kissinger affermando che queste e si riferiscono come lo stesso Kissinger ha sottolineato, ad un evento teorico e del tutto improbabile e che sarà quindi Washington si manifesterebbe una scelta inopportuna, nella replica ha detto che il governo italiano non ha concentrato l'uso della forza.

Sul problema della ratifica del trattato di non proliferazione atomica (a distanza di sei anni dalla firma il governo ne ha di fatto impedita la ratifica) ha detto oggi e anche ora invece si propone verbalmente e mai rispettata, aveva affermato nel suo intervento il compagno Galluzzi. Rumor sempre in sede di replica ha dovuto precisare che il governo non ha mai respinto l'offerta di approvare al prossimo Consiglio dei ministri il progetto di legge per la ratifica del trattato. Il progetto dovrebbe essere approvato, ma è stato rimesso al Parlamento per il voto.

Infine, per quanto riguarda la ripresa delle ostilità nel Vietnam e le minacce di un aperto intervento americano, Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

Per il resto, come ha sottolineato Galluzzi nel suo intervento non si sono discostate da precedenti dichiarazioni di politica estera, caratterizzate da un notevole distacco dalla realtà, le affermazioni di Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

La conferenza straordinaria dell'OLPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.



L'incontro della delegazione parlamentare della RDV con il compagno Berlinguer e la delegazione del PCI

Sud per realizzare le loro aspirazioni alla concordia e all'unità.

Nel corso della conferenza, rispondendo alle domande dei giornalisti, Tran ha toccato altri due punti importanti. Il primo riguarda l'iniziativa militare del GRP a Phuoc Binh: la città — ha detto — si trovava in piena zona liberata ed era una base di partenza per le operazioni offensive salvagone.

Il secondo punto riguarda il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa cattolica. Tran ha ricordato l'incontro fra il vescovo di Hanoi e i governatori della RDV dopo il Sinodo, e ha posto in rilievo come lo stesso vescovo abbia richiamato i fedeli al rispetto delle leggi della società socialista, nel corso delle recenti feste.

Sul problema della ratifica del trattato di non proliferazione atomica (a distanza di sei anni dalla firma il governo ne ha di fatto impedita la ratifica) ha detto oggi e anche ora invece si propone verbalmente e mai rispettata, aveva affermato nel suo intervento il compagno Galluzzi. Rumor sempre in sede di replica ha dovuto precisare che il governo non ha mai respinto l'offerta di approvare al prossimo Consiglio dei ministri il progetto di legge per la ratifica del trattato. Il progetto dovrebbe essere approvato, ma è stato rimesso al Parlamento per il voto.

Infine, per quanto riguarda la ripresa delle ostilità nel Vietnam e le minacce di un aperto intervento americano, Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

Per il resto, come ha sottolineato Galluzzi nel suo intervento non si sono discostate da precedenti dichiarazioni di politica estera, caratterizzate da un notevole distacco dalla realtà, le affermazioni di Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

La conferenza straordinaria dell'OLPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche

di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Il compagno Galluzzi, nel replicare alla relazione aveva fatto un'ulteriore affermazione, rilevando che la situazione internazionale presenta aspetti fortemente preoccupanti e ciò per la variante dell'uso della forza contro i paesi arabi affacciata ripetutamente da disegni americani, per la denuncia del trattato commerciale USA-URSS, rivelatrice di un serio scontro sui problemi della distensione al vertice degli Stati Uniti, per la ripresa della guerra e la minaccia di un nuovo intervento statunitense nel Vietnam. Su ognuno di questi fatti — ha rilevato Galluzzi — non vi è una adeguata reazione nel governo italiano e non vi è di conseguenza alcuna volontà di effettiva iniziativa per dissociare l'Italia dalle catastrofiche prospettive indicate dai governi americani, per favorire e promuovere uno sviluppo della distensione.

Rumor che nella relazione aveva accennato alle preoccupazioni espresse anche in Parlamento sul mancato discorso di Kissinger affermando che queste e si riferiscono come lo stesso Kissinger ha sottolineato, ad un evento teorico e del tutto improbabile e che sarà quindi Washington si manifesterebbe una scelta inopportuna, nella replica ha detto che il governo italiano non ha concentrato l'uso della forza.

Sul problema della ratifica del trattato di non proliferazione atomica (a distanza di sei anni dalla firma il governo ne ha di fatto impedita la ratifica) ha detto oggi e anche ora invece si propone verbalmente e mai rispettata, aveva affermato nel suo intervento il compagno Galluzzi. Rumor sempre in sede di replica ha dovuto precisare che il governo non ha mai respinto l'offerta di approvare al prossimo Consiglio dei ministri il progetto di legge per la ratifica del trattato. Il progetto dovrebbe essere approvato, ma è stato rimesso al Parlamento per il voto.

Infine, per quanto riguarda la ripresa delle ostilità nel Vietnam e le minacce di un aperto intervento americano, Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche

di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Il compagno Galluzzi, nel replicare alla relazione aveva fatto un'ulteriore affermazione, rilevando che la situazione internazionale presenta aspetti fortemente preoccupanti e ciò per la variante dell'uso della forza contro i paesi arabi affacciata ripetutamente da disegni americani, per la denuncia del trattato commerciale USA-URSS, rivelatrice di un serio scontro sui problemi della distensione al vertice degli Stati Uniti, per la ripresa della guerra e la minaccia di un nuovo intervento statunitense nel Vietnam. Su ognuno di questi fatti — ha rilevato Galluzzi — non vi è una adeguata reazione nel governo italiano e non vi è di conseguenza alcuna volontà di effettiva iniziativa per dissociare l'Italia dalle catastrofiche prospettive indicate dai governi americani, per favorire e promuovere uno sviluppo della distensione.

Rumor che nella relazione aveva accennato alle preoccupazioni espresse anche in Parlamento sul mancato discorso di Kissinger affermando che queste e si riferiscono come lo stesso Kissinger ha sottolineato, ad un evento teorico e del tutto improbabile e che sarà quindi Washington si manifesterebbe una scelta inopportuna, nella replica ha detto che il governo italiano non ha concentrato l'uso della forza.

Sul problema della ratifica del trattato di non proliferazione atomica (a distanza di sei anni dalla firma il governo ne ha di fatto impedita la ratifica) ha detto oggi e anche ora invece si propone verbalmente e mai rispettata, aveva affermato nel suo intervento il compagno Galluzzi. Rumor sempre in sede di replica ha dovuto precisare che il governo non ha mai respinto l'offerta di approvare al prossimo Consiglio dei ministri il progetto di legge per la ratifica del trattato. Il progetto dovrebbe essere approvato, ma è stato rimesso al Parlamento per il voto.

Infine, per quanto riguarda la ripresa delle ostilità nel Vietnam e le minacce di un aperto intervento americano, Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

Per il resto, come ha sottolineato Galluzzi nel suo intervento non si sono discostate da precedenti dichiarazioni di politica estera, caratterizzate da un notevole distacco dalla realtà, le affermazioni di Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

La conferenza straordinaria dell'OLPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche

di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Il compagno Galluzzi, nel replicare alla relazione aveva fatto un'ulteriore affermazione, rilevando che la situazione internazionale presenta aspetti fortemente preoccupanti e ciò per la variante dell'uso della forza contro i paesi arabi affacciata ripetutamente da disegni americani, per la denuncia del trattato commerciale USA-URSS, rivelatrice di un serio scontro sui problemi della distensione al vertice degli Stati Uniti, per la ripresa della guerra e la minaccia di un nuovo intervento statunitense nel Vietnam. Su ognuno di questi fatti — ha rilevato Galluzzi — non vi è una adeguata reazione nel governo italiano e non vi è di conseguenza alcuna volontà di effettiva iniziativa per dissociare l'Italia dalle catastrofiche prospettive indicate dai governi americani, per favorire e promuovere uno sviluppo della distensione.

Rumor che nella relazione aveva accennato alle preoccupazioni espresse anche in Parlamento sul mancato discorso di Kissinger affermando che queste e si riferiscono come lo stesso Kissinger ha sottolineato, ad un evento teorico e del tutto improbabile e che sarà quindi Washington si manifesterebbe una scelta inopportuna, nella replica ha detto che il governo italiano non ha concentrato l'uso della forza.

Sul problema della ratifica del trattato di non proliferazione atomica (a distanza di sei anni dalla firma il governo ne ha di fatto impedita la ratifica) ha detto oggi e anche ora invece si propone verbalmente e mai rispettata, aveva affermato nel suo intervento il compagno Galluzzi. Rumor sempre in sede di replica ha dovuto precisare che il governo non ha mai respinto l'offerta di approvare al prossimo Consiglio dei ministri il progetto di legge per la ratifica del trattato. Il progetto dovrebbe essere approvato, ma è stato rimesso al Parlamento per il voto.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche

di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Il compagno Galluzzi, nel replicare alla relazione aveva fatto un'ulteriore affermazione, rilevando che la situazione internazionale presenta aspetti fortemente preoccupanti e ciò per la variante dell'uso della forza contro i paesi arabi affacciata ripetutamente da disegni americani, per la denuncia del trattato commerciale USA-URSS, rivelatrice di un serio scontro sui problemi della distensione al vertice degli Stati Uniti, per la ripresa della guerra e la minaccia di un nuovo intervento statunitense nel Vietnam. Su ognuno di questi fatti — ha rilevato Galluzzi — non vi è una adeguata reazione nel governo italiano e non vi è di conseguenza alcuna volontà di effettiva iniziativa per dissociare l'Italia dalle catastrofiche prospettive indicate dai governi americani, per favorire e promuovere uno sviluppo della distensione.

Rumor che nella relazione aveva accennato alle preoccupazioni espresse anche in Parlamento sul mancato discorso di Kissinger affermando che queste e si riferiscono come lo stesso Kissinger ha sottolineato, ad un evento teorico e del tutto improbabile e che sarà quindi Washington si manifesterebbe una scelta inopportuna, nella replica ha detto che il governo italiano non ha concentrato l'uso della forza.

Sul problema della ratifica del trattato di non proliferazione atomica (a distanza di sei anni dalla firma il governo ne ha di fatto impedita la ratifica) ha detto oggi e anche ora invece si propone verbalmente e mai rispettata, aveva affermato nel suo intervento il compagno Galluzzi. Rumor sempre in sede di replica ha dovuto precisare che il governo non ha mai respinto l'offerta di approvare al prossimo Consiglio dei ministri il progetto di legge per la ratifica del trattato. Il progetto dovrebbe essere approvato, ma è stato rimesso al Parlamento per il voto.

Infine, per quanto riguarda la ripresa delle ostilità nel Vietnam e le minacce di un aperto intervento americano, Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

Per il resto, come ha sottolineato Galluzzi nel suo intervento non si sono discostate da precedenti dichiarazioni di politica estera, caratterizzate da un notevole distacco dalla realtà, le affermazioni di Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

La conferenza straordinaria dell'OLPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche

di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Il compagno Galluzzi, nel replicare alla relazione aveva fatto un'ulteriore affermazione, rilevando che la situazione internazionale presenta aspetti fortemente preoccupanti e ciò per la variante dell'uso della forza contro i paesi arabi affacciata ripetutamente da disegni americani, per la denuncia del trattato commerciale USA-URSS, rivelatrice di un serio scontro sui problemi della distensione al vertice degli Stati Uniti, per la ripresa della guerra e la minaccia di un nuovo intervento statunitense nel Vietnam. Su ognuno di questi fatti — ha rilevato Galluzzi — non vi è una adeguata reazione nel governo italiano e non vi è di conseguenza alcuna volontà di effettiva iniziativa per dissociare l'Italia dalle catastrofiche prospettive indicate dai governi americani, per favorire e promuovere uno sviluppo della distensione.

Rumor che nella relazione aveva accennato alle preoccupazioni espresse anche in Parlamento sul mancato discorso di Kissinger affermando che queste e si riferiscono come lo stesso Kissinger ha sottolineato, ad un evento teorico e del tutto improbabile e che sarà quindi Washington si manifesterebbe una scelta inopportuna, nella replica ha detto che il governo italiano non ha concentrato l'uso della forza.

Sul problema della ratifica del trattato di non proliferazione atomica (a distanza di sei anni dalla firma il governo ne ha di fatto impedita la ratifica) ha detto oggi e anche ora invece si propone verbalmente e mai rispettata, aveva affermato nel suo intervento il compagno Galluzzi. Rumor sempre in sede di replica ha dovuto precisare che il governo non ha mai respinto l'offerta di approvare al prossimo Consiglio dei ministri il progetto di legge per la ratifica del trattato. Il progetto dovrebbe essere approvato, ma è stato rimesso al Parlamento per il voto.

Oggi la delegazione vietnamita lascia Roma per Milano. Domenica sarà a Bologna — dove parteciperà a una manifestazione a Porta Lama — e lunedì a Firenze, dove sarà presente a una meeting al Palazzo del Congresso, in occasione del secondo anniversario degli accordi di Parigi.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche

di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Il compagno Galluzzi, nel replicare alla relazione aveva fatto un'ulteriore affermazione, rilevando che la situazione internazionale presenta aspetti fortemente preoccupanti e ciò per la variante dell'uso della forza contro i paesi arabi affacciata ripetutamente da disegni americani, per la denuncia del trattato commerciale USA-URSS, rivelatrice di un serio scontro sui problemi della distensione al vertice degli Stati Uniti, per la ripresa della guerra e la minaccia di un nuovo intervento statunitense nel Vietnam. Su ognuno di questi fatti — ha rilevato Galluzzi — non vi è una adeguata reazione nel governo italiano e non vi è di conseguenza alcuna volontà di effettiva iniziativa per dissociare l'Italia dalle catastrofiche prospettive indicate dai governi americani, per favorire e promuovere uno sviluppo della distensione.

Rumor che nella relazione aveva accennato alle preoccupazioni espresse anche in Parlamento sul mancato discorso di Kissinger affermando che queste e si riferiscono come lo stesso Kissinger ha sottolineato, ad un evento teorico e del tutto improbabile e che sarà quindi Washington si manifesterebbe una scelta inopportuna, nella replica ha detto che il governo italiano non ha concentrato l'uso della forza.

Sul problema della ratifica del trattato di non proliferazione atomica (a distanza di sei anni dalla firma il governo ne ha di fatto impedita la ratifica) ha detto oggi e anche ora invece si propone verbalmente e mai rispettata, aveva affermato nel suo intervento il compagno Galluzzi. Rumor sempre in sede di replica ha dovuto precisare che il governo non ha mai respinto l'offerta di approvare al prossimo Consiglio dei ministri il progetto di legge per la ratifica del trattato. Il progetto dovrebbe essere approvato, ma è stato rimesso al Parlamento per il voto.

Infine, per quanto riguarda la ripresa delle ostilità nel Vietnam e le minacce di un aperto intervento americano, Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

Per il resto, come ha sottolineato Galluzzi nel suo intervento non si sono discostate da precedenti dichiarazioni di politica estera, caratterizzate da un notevole distacco dalla realtà, le affermazioni di Rumor, nella replica, oltre ad auspicare, come aveva fatto nella relazione, che il pericolo di una ripresa del conflitto in larga scala spinga i contendenti a ricercare una « soluzione politica valida e duratura », ha sottolineato la necessità che siano pienamente rispettati gli accordi di Parigi sul Vietnam.

La conferenza straordinaria dell'OLPEP dovrà inoltre fissare la data prevista a febbraio della riunione al vertice dei paesi produttori di petrolio.

Il ministro Rumor ha riferito in commissione alla Camera sulla politica estera. Mentre nella relazione il ministro non si è discostato da precedenti analisi, nella replica, nel rispondere alle critiche

di parte comunista, ha fatto alcune affermazioni di un certo rilievo per quanto riguarda il ministro di Kissinger, la politica del trattato di non proliferazione atomica, il Vietnam.

Il compagno Galluzzi, nel replicare alla relazione aveva fatto un'ulteriore affermazione, rilevando che la situazione internazionale presenta aspetti fortemente preoccupanti e ciò per la variante dell'uso della forza contro i paesi arabi affacciata ripetutamente da disegni americani, per la denuncia del trattato commerciale USA-URSS, rivelatrice di un serio scontro sui problemi della distensione al vertice degli Stati Uniti, per la ripresa della guerra e la minaccia di un nuovo intervento statunitense nel Vietnam. Su ognuno di questi fatti — ha rilevato Galluzzi — non vi è una adeguata reazione nel governo italiano e non vi è di conseguenza alcuna volontà di effettiva iniziativa per dissociare l'Italia dalle catastrofiche prospettive indicate dai governi americani, per favorire e promuovere uno sviluppo della distensione.

Rumor che nella relazione aveva accennato alle preoccupazioni espresse anche in Parlamento sul mancato discorso di Kissinger affermando che queste e si riferiscono come lo stesso Kissinger ha sottolineato, ad un evento teorico e del tutto improbabile e che sarà quindi Washington si manifesterebbe una scelta inopportuna, nella replica ha detto che il governo italiano non ha concentrato l'uso della forza.

## Difficoltà finanziarie per il Vaticano: non approvato il bilancio '75

Con una perdita di circa 10 miliardi, il bilancio del Vaticano per il 1975 non è stato approvato. Il card. Villot ha reso noto che, di fronte ad una situazione « gravemente deficitaria », la Commissione di bilancio non ha potuto dare la propria approvazione al bilancio preventivo del 1975, per cui si è reso necessario un riesame del bilancio medesimo, in vista di ridurre le spese e quindi il disavanzo.

A tale proposito anche il card. Villot invita i pretati superiori, dei singoli dicasteri, a pensare in massima misura a ridurre le spese, e a verificare se è possibile ridurre le spese generali, eliminando quelle non strettamente indispensabili al normale funzionamento degli uffici, ed accreditando pure l'esatta situazione del personale in ordine alle necessità effettive di lavoro per poter eventualmente assumere posti di lavoro e attuare opportuni trasferimenti ad altri uffici che ne avessero comprovato bisogno.

Lo Stato della Città del Vaticano conta 509 abitanti, ma vi lavorano come dipendenti poco più di 3000 persone con i rispettivi carichi di famiglia, il che comporta un « costo » di questo personale di circa 10 miliardi al mese, tenuto anche conto che lo stesso Paolo VI, nel desiderio di « vedere qualche cosa di meglio », ha affermato il card. Villot nella sua lettera — le retribuzioni al costo della vita, ha stabilito che l'indennità di sc

In un'atmosfera di aspra lotta politica in Spagna

# Il processo contro Camacho sta per andare in Cassazione

Una lettera dei «dieci» chiede all'Ufficio internazionale del lavoro di intervenire per l'annullamento delle mostruose condanne (161 anni di carcere complessivi) e di espellere i sindacati franchisti, sostituendoli con le Commissioni Operaie

E' imminente la discussione davanti al Tribunale Supremo spagnolo (Corte di Cassazione) del processo a carico di Marcelino Camacho e degli altri nove esponenti dell'antifrancoismo. Si dice che la data sarà fissata tra il dieci e il 15 febbraio. I condannati non saranno presenti. Non si discuterà di fatti, ma solo di questioni di diritto. La battaglia sarà naturalmente politica nella sostanza, anche se avrà una forma giuridica. Da essa gli osservatori fanno dipendere conseguenze di grande importanza: un'accelerazione dello sviluppo delle forze democratiche, se la sentenza sarà annullata, obiettivo per cui non solo si battono i partiti, i gruppi, i movimenti di opposizione, ma lavorano anche le forze politiche che nessuno bruciando l'impalcatura franchista.

Dalla prigione di Carabanchel, dove sono detenuti Camacho e altri otto del gruppo (il decimo il prete operaio Francisco Garcia Salve, è rinchiuso nel carcere «concordatario» per soli sacerdoti di Zamora), è stata

inviata all'Ufficio internazionale del lavoro (BIT) di Ginevra, una lettera che chiede di aver partecipato all'incarico per l'annullamento delle condanne. L'espulsione del sindacato franchista dall'organizzazione internazionale del lavoro, ha permesso ai «dieci» di ottenere il riconoscimento delle Commissioni Operaie, uniche legittime rappresentanze dei lavoratori spagnoli. Facendo riferimento ad un precedente documento inviato nel dicembre 1974 al BIT, la lettera sottolinea, «inanzitutto» che gli arresti e condanne (da dodici a venti anni per un totale di 161) sono avvenuti in base ad una montatura poliziesca. I «dieci» sono stati infatti accusati di far parte della Commissione coordinatrice nazionale delle Commissioni operaie, cosa illegale in Spagna. Ma a parte il fatto che l'accusa non è stata provata — è chiarito che si tratta, in realtà, di una persecuzione per attività puramente sindacale, che negli altri paesi europei sono considerate legittime. E poiché la Spagna ha ufficialmente aderito ai principi del BIT, spetta al BIT imporre al governo spagnolo il rispetto dei diritti sindacali, e per cominciare, la scarcerazione dei sindacalisti.

Il carattere persecutorio e giuridicamente illegittimo delle condanne — afferma la lettera — è stato confermato da numerosi osservatori. Il dr. Eduardo de la Hoz, direttore del diritto penale spagnolo presso l'Istituto Max Planck di Friburgo (FRG), che ha assistito al processo per conto della Commissione internazionale del lavoro, ha dichiarato che non esisteva alcuna prova in base alla quale dichiarare colpevoli gli imputati e che il presidente del Tribunale supremo, don Biezo, dimostrò verso gli imputati un'animosità sufficiente a motivare la sua destituzione in qualsiasi paese occidentale. E' evidente che alla Spagna resta da compiere una lunga strada prima di poter affermare che i suoi procedimenti giudiziari soddisfanno i requisiti giuridici dei paesi occidentali, per quanto riguarda il rispetto dei diritti.

Su l'Humanità — dice ancora — il presidente del Tribunale supremo, don Biezo, scrisse che il carattere politico e prefabbricato del processo era sottolineato dagli appelli al linciaggio e all'assassinio lanciati da «Guerrilleros de Cristo Rey» diretti da Blas Piñar e da Sanchez Cosiva.

L'ex ministro della Giustizia deceduto, Sr. Juan Ramirez de Arellano, scrive sul New York Times che il governo spagnolo non presentò prove, né documenti, e che il processo «è stato basato sulle accuse della polizia». Il nome, né viso. Poiché i suoi funzionari erano assenti, non poterono essere interrogati. Tutti gli imputati negarono di aver partecipato alla maggioranza parlamentare, chiaramente, quasi nobilmente, finché non furono interrotti dal presidente.

L'allora ministro spagnolo dell'Educazione e della Sanità, Sr. Oscar Martínez, scrisse sul New York Times che il governo spagnolo non presentò prove, né documenti, e che il processo «è stato basato sulle accuse della polizia». Il nome, né viso. Poiché i suoi funzionari erano assenti, non poterono essere interrogati. Tutti gli imputati negarono di aver partecipato alla maggioranza parlamentare, chiaramente, quasi nobilmente, finché non furono interrotti dal presidente.

E ha elenato i nomi di Gonzalo Barata, Sr. Pedro Ruiz Jarabo, tutti ministri che si espressero più o meno apertamente per un «atteggiamento giudiziario fermo» e «che per la condanna dei «dieci».

In sostanza, sottolinea la lettera, le «mostruose sentenze» furono pronunciate «in una situazione drammatica», «per ordine di un governo che aveva appena ricevuto informazioni che il riesame del processo davanti al Tribunale Supremo è imminente, così conclude: «E' il momento, pensiamo, che il BIT intervenga con urgenza presso il governo spagnolo e il citato tribunale, esordendo, conformemente al diritto, lo annullamento della sentenza, e la immediata liberazione dei «dieci» e il rispetto dei principi di equità organizzativa internazionale del lavoro.

A tempo stesso, riteniamo che l'organizzazione internazionale del lavoro, se debba essere espulsa dal BIT, perché non rappresenta i lavoratori e il popolo del regime, e che il suo esilio, e la sua espulsione, debba essere decisa da una conferenza internazionale di lavoratori, e non da un organismo internazionale.

Il provvedimento prevede un incremento di un dollaro per barile a partire dal 1° febbraio, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° marzo, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° aprile. Essi sono intesi a scoraggiare i consumi del petrolio d'importazione, a stimolare la ricerca di fonti alternative di energia e a finanziare parte della ripresa economica nazionale.

L'annuncio ha provocato aspre reazioni da parte del Congresso. I democratici che hanno la maggioranza, si oppongono a questo schema. Sia perché esso non è un vero progetto di legge, sia perché si tratta di un aumento del costo dell'energia e non di un razionamento della stessa, sia perché non sono le esportazioni di petrolio che sono i dipendenti dal petrolio di importazione.

Il presidente Ford ha annunciato la firma del decreto che aumenta i dazi di importazione sul petrolio d'importazione.

Il provvedimento prevede un incremento di un dollaro per barile a partire dal 1° febbraio, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° marzo, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° aprile. Essi sono intesi a scoraggiare i consumi del petrolio d'importazione, a stimolare la ricerca di fonti alternative di energia e a finanziare parte della ripresa economica nazionale.

L'annuncio ha provocato aspre reazioni da parte del Congresso. I democratici che hanno la maggioranza, si oppongono a questo schema. Sia perché esso non è un vero progetto di legge, sia perché si tratta di un aumento del costo dell'energia e non di un razionamento della stessa, sia perché non sono le esportazioni di petrolio che sono i dipendenti dal petrolio di importazione.

Il presidente Ford ha annunciato la firma del decreto che aumenta i dazi di importazione sul petrolio d'importazione.

Il provvedimento prevede un incremento di un dollaro per barile a partire dal 1° febbraio, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° marzo, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° aprile. Essi sono intesi a scoraggiare i consumi del petrolio d'importazione, a stimolare la ricerca di fonti alternative di energia e a finanziare parte della ripresa economica nazionale.

L'annuncio ha provocato aspre reazioni da parte del Congresso. I democratici che hanno la maggioranza, si oppongono a questo schema. Sia perché esso non è un vero progetto di legge, sia perché si tratta di un aumento del costo dell'energia e non di un razionamento della stessa, sia perché non sono le esportazioni di petrolio che sono i dipendenti dal petrolio di importazione.

Il presidente Ford ha annunciato la firma del decreto che aumenta i dazi di importazione sul petrolio d'importazione.

Il provvedimento prevede un incremento di un dollaro per barile a partire dal 1° febbraio, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° marzo, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° aprile. Essi sono intesi a scoraggiare i consumi del petrolio d'importazione, a stimolare la ricerca di fonti alternative di energia e a finanziare parte della ripresa economica nazionale.

L'annuncio ha provocato aspre reazioni da parte del Congresso. I democratici che hanno la maggioranza, si oppongono a questo schema. Sia perché esso non è un vero progetto di legge, sia perché si tratta di un aumento del costo dell'energia e non di un razionamento della stessa, sia perché non sono le esportazioni di petrolio che sono i dipendenti dal petrolio di importazione.

Il presidente Ford ha annunciato la firma del decreto che aumenta i dazi di importazione sul petrolio d'importazione.

Il provvedimento prevede un incremento di un dollaro per barile a partire dal 1° febbraio, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° marzo, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° aprile. Essi sono intesi a scoraggiare i consumi del petrolio d'importazione, a stimolare la ricerca di fonti alternative di energia e a finanziare parte della ripresa economica nazionale.

L'annuncio ha provocato aspre reazioni da parte del Congresso. I democratici che hanno la maggioranza, si oppongono a questo schema. Sia perché esso non è un vero progetto di legge, sia perché si tratta di un aumento del costo dell'energia e non di un razionamento della stessa, sia perché non sono le esportazioni di petrolio che sono i dipendenti dal petrolio di importazione.

Il presidente Ford ha annunciato la firma del decreto che aumenta i dazi di importazione sul petrolio d'importazione.

Il provvedimento prevede un incremento di un dollaro per barile a partire dal 1° febbraio, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° marzo, e un altro di un dollaro e mezzo a partire dal 1° aprile. Essi sono intesi a scoraggiare i consumi del petrolio d'importazione, a stimolare la ricerca di fonti alternative di energia e a finanziare parte della ripresa economica nazionale.

L'annuncio ha provocato aspre reazioni da parte del Congresso. I democratici che hanno la maggioranza, si oppongono a questo schema. Sia perché esso non è un vero progetto di legge, sia perché si tratta di un aumento del costo dell'energia e non di un razionamento della stessa, sia perché non sono le esportazioni di petrolio che sono i dipendenti dal petrolio di importazione.

Flujo e il giornalista Mario Rodriguez Aragon, arrestati martedì sotto l'accusa di aver partecipato all'organizzazione di una conferenza stampa clandestina, sono stati rilasciati, oggi in seguito alle pressioni di numerose personalità spagnole. Secondo un comunicato della polizia, il dottor Flujo, noto specialista di malattie circolatorie, e Rodriguez Aragon, ex direttore del settimanale «Sábado Grafico», hanno organizzato la settimana scorsa, in un albergo di Madrid, una conferenza stampa nel corso della quale è stata annunciata la formazione della «Giunta democratica di Madrid», raggruppante comunisti, socialisti, democratici cristiani e sindacalisti, e collegata alla «Giunta democratica» creata lo scorso anno a Parigi dai principali esponenti dell'opposizione spagnola.

La polizia ha reso noto che il dottor Flujo, capo della sezione diagnostica dell'ospedale «La Paz» di Madrid, il più importante di tutta la Spagna, è stato impedito una visita al 100° ospedale e che il dottor Rodriguez dovranno comparire successivamente davanti al Tribunale dell'Ordine Pubblico, competente per i reati politici.

La polizia trattiene ancora in arresto un'altra persona arrestata martedì, lo scrittore Armando Lopez Salinas. I suoi avvocati hanno precisato che il suo caso non è collegato a quello di Flujo e Rodriguez e che egli sarà processato separatamente.



DECINE DI MORTI IN UN INCENDIO

Cinquantuno persone hanno perduto la vita ed altre 79 hanno riportato gravi ustioni in un furioso incendio divampato in una fabbrica di parrucche a Manila. Nella foto: alcuni ragazzi si mettono in salvo attraverso finestre e balconi

Con la palese minaccia del ricorso alla guerra

# Dura risposta di Rabin alle interviste di Sadat

Il presidente egiziano dichiara che è possibile evitare la guerra se Israele non attaccherà - La «Pravda» denuncia il tentativo israeliano e USA di dividere gli arabi

TEL AVIV, 23. Con un gesto ancora una volta palesemente inteso a impedire reali progressi verso una giusta pace in Medio Oriente, il primo ministro israeliano Rabin ha opposto un secco e duro rifiuto a un'offerta di intervista alle formulazioni contenute nelle recenti interviste del presidente egiziano Sadat.

Rabin infatti, dal momento che il suo governo è contemporaneo nei Sinai, sul Golan e in Cisgiordania («sul retrofronte»), aveva detto che si assoglierà alle trattative separate, non solo nella sostanza ma anche nel tempo. «L'esperienza del passato — ha detto — dimostra che se c'è qualche speranza di andare verso la pace ciò può avvenire solo su base bilaterale». Su questa base, ha detto ancora Rabin, si può avviare la trattativa con l'Egitto, ma non possiamo accettare che mentre stiamo negoziando con l'Egitto interferiscano nella trattativa altre questioni sollevate da altri Paesi. La Siria e il Pakistan, dunque, possono aspettare; anzi, nei confronti dell'OLP Rabin ha ribadito che con essa Israele «non tratterà».

Il premier ha respinto anche il riferimento di Sadat alla necessità di fare passi avanti «entro tre mesi» (che non era un ultimatum, ma il riferimento alla prossima scadenza del mandato ai «casci Sinai»). Rabin ha definito il riferimento alla scadenza di tre mesi come «privi di qualsiasi valore», poiché Israele «risponde nel modo più possibile al problema di Israele e al cenno relativo a qualsiasi scadenza temporale».

A questo punto, Rabin ha agitato il bastone. Israele, ha detto, vuole la pace «ma da una posizione di forza». Se gli arabi vogliono anch'essi la pace (ma evidentemente per Rabin ciò significa la palestinese) bene, altrimenti «si accorgano che Israele è pronto anche alla guerra».

MOSCA, 23. (R. C.) I limiti e la pericolosità del piano di Israele e degli Stati Uniti per una soluzione cosiddetta «a tappe» del conflitto medio-orientale sono state denunciate ancora una volta ieri sulla «Pravda» in un commento di Vladimir Pereseda ai risultati del recente viaggio a Washington del ministro degli Esteri israeliano Allon. Pereseda ricorda che la stampa occidentale molto ha scritto sulla disposizione di Israele a rinunciare a una parte dei territori arabi occupati e sugli sforzi della diplomazia americana per indurre Tel Aviv a prendere questa decisione.

«Vogliamo la pace, una soluzione pacifica del problema. Vogliamo una pace che si basi sulla giustizia», ha detto il ministro degli Esteri israeliano Allon. Pereseda ha sottolineato che la situazione in Medio Oriente è molto grave perché il processo verso la pace è in fase di ristagno. «Dobbiamo prima che si rischi un'esplosione. Abbiamo la possibilità di farlo e di eliminarlo in tal modo i pericoli di guerra nella nostra regione».

Circa le notizie che Israele già sia in possesso di armi atomiche o se ne possa produrre rapidamente, Sadat ha detto che il suo paese non sarà il primo ad introdurre armi nucleari nella zona. «Ma se Israele dichiara in un qualche modo di avere armi atomiche o di essere in grado di produrle, noi adotteremo un altro atteggiamento».

Circa un eventuale intervento americano Sadat ha detto che «ogni situazione contro un qualsiasi paese arabo, non soltanto contro la Libia, ma qualsiasi paese arabo, sarà un'aggressione contro l'intero mondo arabo e contro il nostro potere per bloccarlo».

Il presidente egiziano ha detto che il suo paese non concluderà in proprio un trattato di non belligeranza con Israele. Passando a parlare delle relazioni con Mosca, Sadat ha detto di sentirsi sollevato per le notizie sovietiche che il presidente Breznev si sarebbe accinto a lasciare la carica.

«Il signor Breznev è un mio amico. Ma se per una qualche ragione, e noi siamo tutti esseri umani, dovesse abbandonare il potere, il fatto avrebbe certamente ripercussioni sulla nostra politica, per noi apprezziamo grandemente Breznev».

«Londra: Wilson annuncia un referendum sulla adesione alla CEE»

LONDRA, 23. (tab.) — Entro la fine di giugno il governo laburista terrà un referendum nazionale sulla partecipazione inglese alla Comunità europea. Lo ha annunciato oggi, al Comune il Primo ministro Wilson presentando il relativo progetto di legge verrà sottoposto al Parlamento dopo il voto dell'energia e non al razionamento della stessa, sia perché non sono le esportazioni di petrolio che sono i dipendenti dal petrolio di importazione.

Londra: Wilson annuncia un referendum sulla adesione alla CEE

Londra: Wilson annuncia un referendum sulla adesione alla CEE

Londra: Wilson annuncia un referendum sulla adesione alla CEE

Londra: Wilson annuncia un referendum sulla adesione alla CEE

Londra: Wilson annuncia un referendum sulla adesione alla CEE

Con una grande campagna

# Denunciati dal PCF gli scandali petroliferi del regime in Francia

I rapporti con i socialisti Marchais migliora

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Nel quadro della «operazione verità», organizzata dal PCF su scala nazionale, centomila manifesti di grande formato sono stati distribuiti in tutta la Francia, denunciando gli scandali petroliferi, la collusione tra potere e compagnie internazionali e per illustrare il progetto avanzato dai comunisti per affrontare e risolvere la crisi energetica.

Se è vero che la crisi è profonda, afferma il PCF, essa non è «fatale» come non debbono essere considerati inevitabili i sacrifici chiesti ai lavoratori. Al di là dell'aumento del prezzo delle materie prime ed in particolare del petrolio, c'è all'origine della crisi una serie di scelte di classe e speculazioni, di errori che i comunisti francesi si propongono di denunciare per chiamare alla lotta la popolazione lavoratrice che potrebbe, nei piani del governo, fare le spese della politica di arrisamento attraverso la austerity.

Ponendosi sul piano delle cose concrete, questa offensiva di denuncia si traduce e riassume nella polemica in corso col partito socialista che, dal canto suo, si prepara a tenere dal 31 gennaio al 2 febbraio il proprio congresso nazionale. Il congresso è importante perché deve sancire l'allargamento del partito all'ala rocardiana del PSU e ad una frazione dei sindacalisti della CGT. Il congresso si aprirà il 31 gennaio con un dibattito di risposta agli interrogativi sollevati dai comunisti essendo chiamato a ridefinire la strategia Mitterrandiana della «presa di potere» delle sinistre e quindi l'atteggiamento socialista in rapporto all'unione delle sinistre, al programma comune e al PCF.

Cosa improvvisano, sul piano pratico, i comunisti al socialista? La risposta è: niente. Il martedì sera a Plassonier davanti al comitato centrale, e poi le dichiarazioni fatte da Roland Leroy alla televisione e quelle di Jean Jérome al corso del pranzo annuale offerto alla stampa, possono sintetizzarsi in questo modo: il Partito socialista, rifiutando le azioni comuniste, ha fatto una scelta sbagliata. I comunisti sulle origini della crisi, mantenendo un certo numero di ambiguità circa le condizioni di accesso della sinistra al potere, hanno automaticamente in ogni tentativo di «conquistare» nel corso del matrimonio. Comune è anche l'amministrazione.

Ciascuno dei coniugi invece può disporre del proprio patrimonio. Il giudice decide solo se entrambi i coniugi glielo richiedono, si assiste al fatto che il coniuge che non ha nulla di preteso, non può proprio il proprio il nome del marito (emendamento approvato da DC e MSI).

REGIME PATRIMONIALE

Salvo che i coniugi non decidano diversamente, con la riforma si avrà la «comunione dei beni». Con questo istituto, i coniugi hanno automaticamente in ogni tentativo di «conquistare» nel corso del matrimonio. Comune è anche l'amministrazione.

Superando l'attuale resistenza di una parte della DC — è stato confermato che la comunione dei beni — vale anche per le aziende a conduzione familiare (aziende artigiane e artigiane, ecc.) gestite da entrambi i coniugi. In più, chiarendo il testo originario della Camera, i senatori hanno specificato che in ogni tentativo di «conquistare» nel corso del matrimonio. Comune è anche l'amministrazione.

PARITA'

La riforma prevede la parità di diritti e doveri tra i coniugi, con l'affermazione, soprattutto, del principio che ciascuno ha il potere di interdire l'altro unilaterale della famiglia.

A differenza del testo varato dalla Camera, in questa parte della legge si registrano al Senato alcune modifiche negative. Così, infatti, mentre si introduce nella legislazione il principio che la donna italiana, se è coniugata con uno straniero, mantiene la cittadinanza a meno che non vi rinunci, e mentre si accentua il carattere di mediazione dell'intervento del giudice in caso di controversia fra i coniugi (il giudice decide solo se entrambi i coniugi glielo richiedono), si assiste al fatto che il coniuge che non ha nulla di preteso, non può proprio il proprio il nome del marito (emendamento approvato da DC e MSI).

REGIME PATRIMONIALE

Salvo che i coniugi non decidano diversamente, con la riforma si avrà la «comunione dei beni». Con questo istituto, i coniugi hanno automaticamente in ogni tentativo di «conquistare» nel corso del matrimonio. Comune è anche l'amministrazione.

Ciascuno dei coniugi invece può disporre del proprio patrimonio. Il giudice decide solo se entrambi i coniugi glielo richiedono, si assiste al fatto che il coniuge che non ha nulla di preteso, non può proprio il proprio il nome del marito (emendamento approvato da DC e MSI).

REGIME PATRIMONIALE

Salvo che i coniugi non decidano diversamente, con la riforma si avrà la «comunione dei beni». Con questo istituto, i coniugi hanno automaticamente in ogni tentativo di «conquistare» nel corso del matrimonio. Comune è anche l'amministrazione.

Ciascuno dei coniugi invece può disporre del proprio patrimonio. Il giudice decide solo se entrambi i coniugi glielo richiedono, si assiste al fatto che il coniuge che non ha nulla di preteso, non può proprio il proprio il nome del marito (emendamento approvato da DC e MSI).

REGIME PATRIMONIALE

Salvo che i coniugi non decidano diversamente, con la riforma si avrà la «comunione dei beni». Con questo istituto, i coniugi hanno automaticamente in ogni tentativo di «conquistare» nel corso del matrimonio. Comune è anche l'amministrazione.

Ciascuno dei coniugi invece può disporre del proprio patrimonio. Il giudice decide solo se entrambi i coniugi glielo richiedono, si assiste al fatto che il coniuge che non ha nulla di preteso, non può proprio il proprio il nome del marito (emendamento approvato da DC e MSI).

REGIME PATRIMONIALE

Salvo che i coniugi non decidano diversamente, con la riforma si avrà la «comunione dei beni». Con questo istituto, i coniugi hanno automaticamente in ogni tentativo di «conquistare» nel corso del matrimonio. Comune è anche l'amministrazione.

Ciascuno dei coniugi invece può disporre del proprio patrimonio. Il giudice decide solo se entrambi i coniugi glielo richiedono, si assiste al fatto che il coniuge che non ha nulla di preteso, non può proprio il proprio il nome del marito (emendamento approvato da DC e MSI).

REGIME PATRIMONIALE

Salvo che i coniugi non decidano diversamente, con la riforma si avrà la «comunione dei beni». Con questo istituto, i coniugi hanno automaticamente in ogni tentativo di «conquistare» nel corso del matrimonio. Comune è anche l'amministrazione.

Ciascuno dei coniugi invece può disporre del proprio patrimonio. Il giudice decide solo se entrambi i coniugi glielo richiedono, si assiste al fatto che il coniuge che non ha nulla di preteso, non può proprio il proprio il nome del marito (emendamento approvato da DC e MSI).

REGIME PATRIMONIALE

Salvo che i coniugi non decidano diversamente, con la riforma si avrà la «comunione dei beni». Con questo istituto, i coniugi hanno automaticamente in ogni tentativo di «conquistare» nel corso del matrimonio. Comune è anche l'amministrazione.

Ciascuno dei coniugi invece può disporre del proprio patrimonio. Il giudice decide solo se entrambi i coniugi glielo richiedono, si assiste al fatto che il coniuge che non ha nulla di preteso, non può proprio il proprio il nome del marito (emendamento approvato da DC e MSI).

Si procederà contro Rauti

# Si procederà contro Rauti

(Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Riforma del diritto di famiglia

# Riforma del diritto di famiglia

(Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Avvisi di gare e concorsi

# Avvisi di gare e concorsi

(Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)

Laudo Del Ay... (Dalla prima pagina)